



Atto Dirigenziale n° 2172/2017

**SETTORE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 1385/2017**

OGGETTO: MODIFICA CON AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) N. 13907 DEL 28/11/2008 E S.M.I. RILASCIATA ALLA DITTA VI.BI ELETTRORECUPERI S.R.L., CON SEDE LEGALE ED INSTALLAZIONE IPPC SITA IN COMUNE DI PIANCOGNO (BS), VIA GRIGNA 1/B. CATEGORIE DI ATTIVITÀ IPPC N. 5.3 - LETT. B) PUNTO IV) E N. 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

**IL DIRETTORE
dott. Giovanmaria Tognazzi**

Richiamati:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 229 del 28/09/2016 che conferma al sottoscritto l'incarico di direzione Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile fino alla scadenza del mandato amministrativo del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;
- gli atti organizzativi e di programmazione di questa Provincia;

Visti i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento 29 aprile 2004, n. 850/2004/Ce relativo agli inquinanti organici persistenti;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 3 “disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, “disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26”;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- regolamento CE n. 1013 del 14 giugno 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla spedizione dei rifiuti;
- legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i., i cui articoli 8.2 e 30.6 conferiscono alle Provincie la funzione di autorità competente al rilascio ed al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativamente alla tipologia di installazione in oggetto;
- regolamento CE n. 1907 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (REACH);
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513, relative

Documento Firmato Digitalmente

- all'applicativo O.R.S.O.;
- legge regionale del 02 febbraio 2010 n. 5 e R.R. del 21 novembre 2011 n. 5, disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
 - deliberazione giunta regionale 02 febbraio 2012 n. IX/2970 in materia di modifiche di impianti in A.I.A.;
 - deliberazione giunta regionale 06 giugno 2012, n. IX/3596 e s.m.i., recante disposizioni in merito alle attività di miscelazione di rifiuti;
 - deliberazione di giunta regionale 28/12/2012 n. IX/4626 recante determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale;
 - deliberazione giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, recante approvazione del Programma di Gestione dei Rifiuti;
 - decisione della commissione n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - regolamento UE n. 1357 del 18 dicembre 2014, recante disposizioni in merito alla classificazione dei rifiuti;
 - la circolare n. 6 del 04 agosto 2014 della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, recante "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
 - la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0022295 del 27 ottobre 2014 recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 46/2014;
 - il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014 n. 272 recante: "Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera V-bis del d.lgs 152/06 e s.m.i.,";
 - la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 12422/GAB del 17 giugno 2015 recante: "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 46/2014*", ed in particolare il paragrafo 12, laddove è specificato che i rifiuti sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 e che pertanto gli obblighi connessi alla relazione di riferimento vanno riferiti esclusivamente alle "sostanze pericolose pertinenti" eventualmente gestite nel sito;
 - deliberazione giunta regionale del 18 aprile 2016, n. X/5065 recante indirizzi per l'applicazione del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014 n. 272 d.m .272;

Premesso che la ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. - codice fiscale 01889650980 - con sede legale ed installazione IPPC in via Grigna 1/B in comune di Piancogno (BS) è titolare dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 avente per oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l., ai sensi del d.lgs 18 febbraio 2005 , n. 59, Allegato I, punto 5.1 con sede legale ed impianto in via Grigna 1/B, Piancogno (BS)".
- nota provinciale n. 68512 del 27/05/2009 avente per oggetto: "*Presenza d'atto comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B*";
- determinazione dirigenziale n. 2512 del 17/06/2010 avente per oggetto: "*Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale a Piancogno (BS), via Grigna, 1/B, per modifica non sostanziale dell'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato 1 del d.lgs 59/05. modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 59/05 relativa a:*
- *Quadro B: attività gestione rifiuti*
- *sezione B.1 descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto;*
- *Quadro E: Prescrittivo.*
- *Sezione E.5.2 - Attività di gestione rifiuti autorizzata*";

- determinazione dirigenziale n. 738 del 08/03/2011 aventi per oggetto: “*Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i. rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale a Piancogno (BS), via Grigna, 1/B, per modifica non sostanziale dell’impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B Categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i. Modifica non sostanziale ai sensi dell’art. articolo 29-nonies del d.lgs 152/06 e s.m.i. relativa a*”:
- *Quadro B: attività gestione rifiuti*
- *Sezione B.1 descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto*
- *Sezione B.3 risorse idriche ed energetiche;*
- *Quadro D: Quadro integrato*
- *Sezione D.1 applicazione delle MTD*
- *Quadro E prescrittivo –*
- *Sezione E.5.3 - Prescrizioni generali*
- *Quadro F: piano di monitoraggio*
- *Sezione F.3.2 risorsa energetica”*
- determinazione dirigenziale n. 4477 n. 27/09/2013 avente per oggetto: “*Aggiornamento, ai sensi dell’art. 29 nonies del d.lgs 152/06 e sm.i., dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/08 e s.m.i. rilasciata dalla Regione Lombardia alla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale a Piancogno (BS), via Grigna, 1/B, per modifica non sostanziale dell’impianto IPPC sito in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B Categoria di attività IPPC punto 5.1 allegato 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i relativa a:*
- *Quadro A: Quadro Amministrativo – Territoriale*
- *Sezione A1.1. Inquadramento del complesso IPPC*
- *Sezione A2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA*
- *Quadro B: Attività gestione rifiuti*
- *Sezione B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto*
- *Sezione B.3 Risorse idriche ed energetiche*
- *Quadro C: Quadro ambientale*
- *Sezione C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento*
- *Sezione C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)*
- determinazione dirigenziale n. 8744 del 17/12/2015 avente per oggetto: “*Aggiornamento per modifica non sostanziale dell’autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia prot. n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. alla società Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione (IPPC) in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B per l’attività di cui al punto 5.3 lettera b) punto IV e 5.5 di cui all’allegato VIII al d.lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 29 nonies del d.lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- nota provinciale n. 28735 del 07/03/2016 di modifica dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13907 del 28/11/2008;

Viste le risultanze della riunione tecnica indetta con nota provinciale P.G. n. 47692 del 21/04/2016 e riunitasi in data 24/05/2016;

Rilevato che a seguito della ricezione della relazione finale della visita ispettiva condotta da ARPA
Documento Firmato Digitalmente

Dipartimenti di Brescia-Mantova presso l'installazione dell'impianto IPPC sito in comune di Piancogno (/BS) via Grigna 1/b della ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. trasmessa con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 38954 del 30/03/2016 e alle conclusioni della riunione tecnica del 24/05/2016, è stato comunicato con nota P.G. prov. n. 61707 del 27/05/2016, l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i;

Preso atto che nota registrata al P.G. provinciale n. 86939 dell'08/08/2016, modificata e integrata con documentazione registrata al P.G. provinciale con il n. 119294 del 10/11/2016, la ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., ha trasmesso documentazione tecnica richiesta nel corso della riunione tecnica del 24/05/2016 ed ha presentato istanza di modifica non sostanziale che intende apportare all'installazione IPPC;

Preso atto che le varianti richieste consistono in:

1. ampliamento del piazzale esterno lungo il lato nord-est;
2. adeguamento della rete interna di raccolta delle acque a seguito della suddetta modifica del piazzale;
3. gestione di nuovi rifiuti non pericolosi;

Dato atto che il presente provvedimento specifica ed aggiorna le condizioni e le prescrizioni a suto tempo dettate dall'AIA anche sulla base delle risultanze della comunicazione di variante non sostanziale della ditta registrata al P.G. provinciale con il n. 86939 in data 08/08/2016;

Richiamato il permesso di costruire rilasciato dal Comune di Piancogno con nota prot. n. ..0200 in data 21/04/2016 (in atti P.G. prot. n. 119294 del 10/11/2016) per la realizzazione del primo stralcio consistente in opere esterne di urbanizzazione e viabilità sul terreno 6502 – 6505 fg. 20 censuario di Piancogno e mappale 342 fg. 1 censuario di Saletti in comune di Piancogno;

Preso atto che in riferimento all'allegato tecnico trasmesso con nota registrata al P.G. provinciale n. 126592 del 30/11/2016:

- il Comune di Piancogno (BS), ha trasmesso con nota registrata al P.G. prov. n. 132448 del 15/12/2016 parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- l'ARPA Lombardia Dipartimenti di Brescia e Mantova ha trasmesso con nota registrata al P.G. prov. n. 136929 in data 27/12/2016 le valutazioni tecniche di competenza;
- l'Ufficio d'Ambito di Brescia, tenuto conto del parere tecnico dei gestori di Collettamento, SIV srl e depurazione, Uniacque Spa, ha trasmesso con nota registrata al P.G. prov. n. 58996 in data 09/09/2017, parere favorevole con condizioni e prescrizioni;
- l'ATS della Montagna e la Comunità Montana Valle Trompia non hanno trasmesso alcun parere in merito;

Dato Atto che la ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. ha dichiarato di non ricadere nell'ambito di applicazione del D.M. 272 del 13/11/2014 per la verifica della sussistenza dell'eventuale obbligo di presentazione della relazione di riferimento;

Visti l'elaborato grafico "*Tavola 1 del 03/2017*" avente per oggetto "*Planimetria generale Stato di progetto e rete delle acque*" - trasmessa dalla ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con nota PEC n. 82362 del 22/06/2017 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto:

- che l'art. 33, comma 3-bis, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i. prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di AIA e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreti ministeriali;
- che con deliberazione della giunta regionale n. IX/4626 del 28/12/2012 sono state determinate le modalità e le tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del decreto ministeriale 24/04/2008;
- che la Ditta richiedente ha provveduto ad effettuare il versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 4626 del 28/12/2012 per la modifica non sostanziale;
- che la ditta ha attestato l'avvenuto assolvimento dell'obbligo dell'imposta di bollo mediante contrassegno identificativo n. 01152018824764 con nota del 22/06/2017 prot. n. 82362;

Dato atto delle funzioni di controllo previste in capo all'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Brescia) dall'art. 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che, ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge regionale n. 16 del 14/08/1999, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

Visti:

- la conforme proposta di provvedimento (in atti) sottoscritta dal responsabile del procedimento e dai funzionari dell'Ufficio Rifiuti, che hanno validato l'Allegato Tecnico, e preso atto della conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa con esito favorevole;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Verificato il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 33 del 30/01/2017;

Ritenuto che gli esiti istruttori e le risultanze della riunione tecnica consentano l'adozione del presente provvedimento di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l., con sede legale ed installazione IPPC sita in comune di Piancogno (BS), via Grigna 1/B alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico AIA e dell'elaborato tecnico-grafico che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

1. di modificare, in esito ai procedimenti in premessa citati, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al decreto della Regione Lombardia n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. rilasciata alla Società Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B secondo le condizioni e con l'osservanza delle prescrizioni riportate nel presente atto, nell'Allegato Tecnico, nell'elaborato tecnico-grafico (formanti parte integrante e sostanziale del presente atto), nel d.lgs. n. 152/2006 e relativi allegati e nelle altre normative ambientali, in quanto applicabili;
2. di dare atto che è fatta salva l'AIA di cui al decreto regionale sopra citato, per le parti non modificate dal presente atto;
3. che l'Allegato Tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i. è aggiornato e sostituito dall'Allegato Tecnico al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. che le opere di variante dovranno essere realizzate conformemente al progetto approvato, e che l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato;
5. di dare atto che compete al responsabile del preposto ufficio del Comune di Piancogno:
 - la valutazione in ordine alla normativa urbanistico-edilizia applicabile in relazione al progetto sopraccitato;
 - la vigilanza, nell'ambito dei doveri previsti all'art. 27 del d.P.R. n. 380/2001, sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, nonché di riferire a questa Provincia ogni eventuale difformità;
6. di dare atto che il nuovo assetto dell'impianto è rappresentato nell'elaborato-grafico allegato acquisito con nota registrata al P.G. prov. n. 82362 del 22/06/2017, che sostituisce la planimetria allegata all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 8744 del 17/12/2015 rilasciata dalla Provincia di Brescia;
7. di precisare che:
 - ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. n. 152/2006, la presente AIA sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo;
 - la presente autorizzazione non sostituisce ulteriori atti di competenza comunale in relazione alle norme disciplinanti la salute pubblica, l'igiene, necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'installazione e dell'attività, nonché ulteriori atti di altre Autorità;
8. di prescrivere che, ai sensi dell'art. 29-undecies (Incidenti o imprevisti) del d.lgs. n. 152/2006 ed s.m.i., che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, i gestori devono informare immediatamente per iscritto, l'Autorità competente (attualmente la Provincia), l'ARPA – Dipartimento di Brescia ed il/i Comune/i interessato/i e adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventuali imprevisti, informandone per

iscritto le medesime Autorità, fermo restando il termine massimo di otto ore di cui all'art. 271, comma 14, del d.lgs. n. 152/2006 ed s.m.i. per informare l'Autorità competente nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria;

9. richiamata la normativa vigente, di dare atto inoltre che:

- ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/06 e s.m.i., la presente autorizzazione può essere riesaminata periodicamente dall'autorità competente nei casi ivi previsti;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il gestore, esclusi i casi disciplinati ai commi 1 e 2 (comunicazione di modifica dell'installazione), informa la Provincia e l'ARPA in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/2006, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'autorità competente (attualmente la Provincia), anche nelle forme di autocertificazione ai fini della volturazione dell'AIA;
- ai sensi dell'art. 29-decies, commi 1 e 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne deve dare comunicazione a questa Provincia e, a far data da tale comunicazione, deve trasmettere a questa Provincia ed ai Comuni interessati e all'ARPA di Brescia, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, secondo le modalità e frequenze stabilite nell'Allegato Tecnico;
- ai sensi dell'art 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. ARPA - Dipartimento di Brescia svolge il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione e comunica all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. il gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente Provincia, Comuni interessati ed ARPA – Dipartimento di Brescia in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- ai sensi della d.g.r. n. 1534 del 06/06/2011 e del Decreto n. 977 del 16/02/2016 compete ad ATS il controllo e la vigilanza sull'applicazione del Regolamento REACH 1907/2006;

10. di dare atto inoltre che i gestori:

- in relazione alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) si applicano le disposizioni di cui all'art. 184 ter del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) di cui all'art. 188 bis del d.lgs 152/06 e s.m.i. (DM 17/12/2009, come modificato dal DM 15/02/2010 e successive norme), deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione. Successivamente dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal SISTR;
- deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
- la ditta deve effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i, in quanto applicabile;
- le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti (L. 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.);
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
- deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti/EoW in accordo a quanto previsto dal D.Lgs 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20/06/1997 e relativi allegati, ovvero ad altre norme applicabili;
- devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o

maleodorante: qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;

- la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
- in fase di attività deve essere elaborato il documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
- ai sensi della normativa settoriale in materia di rifiuti (art. 208, comma 6 del d.lgs 152/06 e s.m.i.) il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purchè evocati nel procedimento; e costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza indifferibilità dei lavori;
- sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione e l'osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;

11. di prendere atto che il gestore Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. ha presentato con nota registrata al P.G. prov. n. 82362 in data 22/06/2017, la dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà in cui dichiara di avere annullato la marca da bollo in premessa citata per l'apposizione sul presente atto;

12. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;

13. che il presente atto venga comunicato alla ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. con sede legale in comune di Piancogno (BS) via Grigna 1/B a cura dell'ufficio, mediante trasmissione con posta elettronica certificata (PEC: vibi@pec.vibirecuperi.com);

14. di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Piancogno, all'ARPA Lombardia – Dipartimenti di Brescia Mantova, all'Ufficio d'Ambito di Brescia, all'ATS della Montagna, alla Comunità Montana Valle Trompia, agli altri soggetti eventualmente interessati;

15. di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza.

E' possibile prendere visione del presente provvedimento sul sito web provinciale <http://www.provincia.brescia.it/istituzionale/provvedimenti-dirigenti-amministrativi>

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

IL DIRETTORE

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, lì 18-07-2017

ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO N. _____ DEL _____

Identificazione del Complesso I.P.P.C.		
Ragione sociale	Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.	
Sede Legale	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)	
Sede Operativa	Via Grigna, 1/B – PIANCOGNO (BS)	
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	
Codice e attività I.P.P.C.	1	<p>5.3 - lett. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>IV trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.</p> <p>5.5 - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6, con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</p>
Attività non I.P.P.C.	2	Società di autotrasporti
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ampliamento superficie piazzale e relativo adeguamento della rete delle acque. ▪ Inserimento ulteriori codici dell'EER rispetto a quelli autorizzati ▪ Nuove tipologie di rifiuti 	

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 0 Premessa	4
<i>A01.1 Scopo della richiesta</i>	<i>4</i>
<i>A01.2 Situazione attuale.....</i>	<i>4</i>
<i>A01.3 Situazione modificata</i>	<i>4</i>
<i>A 01.4 Giudizio sulla modifica</i>	<i>4</i>
A.1 Inquadramento del complesso e del sito.....	5
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso i.p.p.c.....</i>	<i>5</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>6</i>
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’A.I.A.....	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	8
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	25
B.3 Risorse idriche ed energetiche	25
C. QUADRO AMBIENTALE	26
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	26
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	27
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	28
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	29
C.5 Produzione Rifiuti.....	30
<i>C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13).....</i>	<i>30</i>
<i>C.5.2 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo.....</i>	<i>30</i>
C.6 Bonifiche	30
C.7 Rischi di incidente rilevante	30
D. QUADRO INTEGRATO.....	31
D.1 Applicazione delle MTD.....	31
D.2 Criticità riscontrate.....	47
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	48
E. QUADRO PRESCRITTIVO	49
E.1 Aria.....	49
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>49</i>
<i>E.1.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>49</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni generali</i>	<i>50</i>

E.2	Acqua.....	50
E.2.1	<i>Valori limite di emissione.....</i>	<i>50</i>
E.2.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>51</i>
E.2.3	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>51</i>
E.2.3	<i>Prescrizioni generali</i>	<i>52</i>
E.3	Rumore.....	52
E.3.1	<i>Valori limite.....</i>	<i>52</i>
E.3.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>53</i>
E.3.3	<i>Prescrizioni generali</i>	<i>53</i>
E.4	Suolo.....	53
E.5	Rifiuti	54
E.5.1	<i>Prescrizioni in materia dei rifiuti</i>	<i>54</i>
E.5.3	<i>Prescrizioni generali</i>	<i>58</i>
E.6	Ulteriori prescrizioni.....	58
E.7	Monitoraggio e Controllo	59
E.8	Prevenzione incidenti.....	60
E.9	Gestione delle emergenze	60
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	60
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	60
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	62
F.1	Finalità del monitoraggio	62
F.2	Chi effettua il self – monitoring	62
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE.....	62
F.3.1	<i>Risorsa idrica.....</i>	<i>62</i>
F.3.2	<i>Risorsa energetica</i>	<i>63</i>
F.3.4	<i>Aria.....</i>	<i>63</i>
F.3.5	<i>Acqua</i>	<i>63</i>
F.3.5.1	<i>Monitoraggio delle acque sotterranee</i>	<i>64</i>
F.3.6	<i>Rumore.....</i>	<i>64</i>
F.3.7	<i>Radiazioni</i>	<i>65</i>
F.3.8	<i>Rifiuti.....</i>	<i>65</i>
F.4	Gestione dell'impianto	65
F.4.1	<i>Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>65</i>
F.4.2	<i>Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	<i>66</i>
ALLEGATI.....		66
Riferimenti planimetrici.....		66



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0 Premessa

Con nota registrata al P.G. provinciale n. 38954 del 30/03/2016, l'Arpa Lombardia Dipartimenti di Brescia Mantova ha trasmesso la relazione finale della visita ispettiva effettuata presso l'installazione IPPC della ditta Vi.Bi Elettrorecuperi S.r.l. .

In data 24/05/2016 si è tenuta presso il settore Ambiente Ufficio Rifiuti della Provincia di Brescia una riunione tecnica convocata con nota registrata al P.G. provinciale n. 47692 del 24/04/2016.

A01.1 Scopo della richiesta

Premesso che ARPA, nel corso della visita ispettiva, non ha evidenziato situazioni che permettono di ipotizzare illeciti di natura amministrativa e/o penale, nella riunione tecnica del 24/05/2016 sono state valutate le "criticità", "le proposte di miglioramento all'Azienda", "le proposte per l'Autorità competente". I presenti hanno concordato di procedere con il riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 29 octies del d.lgs 152/06, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 13907 del 28/11/2008 e s.m.i..

Il procedimento amministrativo è stato avviato dalla Provincia di Brescia con nota registrata al P.G. prov. n. 61707 del 27/05/2016.

Con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 86939 in data 08/08/2016 la ditta Vi.Bi. Elettrorecuperi s.r.l. ha presentato una relazione tecnica contenente le precisazioni richieste nel corso della riunione tecnica del 24/05/2016 e le modifiche non sostanziali da apportare al complesso IPPC contestualmente al procedimento di riesame consistenti in:

- ampliamento del piazzale esterno lungo il lato nord_est;
- adeguamento della rete interna di raccolta delle acque a seguito della suddetta modifica del piazzale;
- gestione di nuovi rifiuti non pericolosi tra cui:
 - il 170103 in uscita dall'impianto derivante dalle operazioni di trattamento effettuate sui trasformatori;
 - il 150203 riferito a materiali assorbenti derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate sui rifiuti sia in sito sia presso i cantieri esterni.

La documentazione è stata integrata dalla ditta con nota registrata al P.G. prov. n. 119294 del 10/10/2016, al P.G. n. 15472 del 07/02/2017, al P.G. n. 43406 del 04/04/2017 e al P.G. n. 49709 del 18/04/2017.

A01.2 Situazione attuale

Con Decreto AIA N. 13907 del 28/11/2008 rilasciato da Regione Lombardia l'insediamento produttivo di Piancogno (BS) è stato autorizzato allo svolgimento delle seguenti attività:

- Recupero (R4, R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (D15);
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dall'attività di recupero.

Il suddetto decreto è stato poi successivamente aggiornato dalla Provincia di Brescia a seguito di una serie di comunicazioni di modifiche non sostanziali effettuate dalla Società, elencate nella Tabella A4 riassume lo stato autorizzativo del complesso I.P.P.C.

A01.3 Situazione modificata

L'allegato tecnico è aggiornato in riferimento alle modifiche elencate al precedente paragrafo A01.1 e alle precisazioni emersi nel corso della visita ispettiva di ARPA.

A 01.4 Giudizio sulla modifica

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di procedere con il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale n. 13907 del 28/11/2008. L'aggiornamento dell'allegato tecnico non comporta:

- un aumento della capacità produttiva;
- introduzione di tipologie di trattamento e/o operazioni i rifiuti precedentemente non autorizzate;
- l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose;



Installazione IPPC: VI.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

- aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC superiore al 100%;
- impatti su matrici ambientali non precedentemente valutate.

Il presente documento aggiorna l'allegato tecnico dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13907 del 28/11/2008 e tiene conto dei successivi documenti tecnici allegati ai provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Brescia.

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso i.p.p.c.

L'azienda tratta principalmente trasformatori elettrici fuori uso di varie dimensioni mediante svuotamento dell'olio in essi contenuti mediante pompa mobile e successivo sgocciolamento, apparecchiature ingombranti, condensatori, cavi, componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.

Il complesso I.P.P.C., soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici I.P.P.C.	Tipologia impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – Allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.3.b 5.5	Stoccaggio e recupero	R4, R12, R13	X	X
	Smaltimento	D15	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

L'insediamento industriale di proprietà della Ditta interessa complessivamente una superficie di 9.300 mq. Nella tabella seguente viene descritta la situazione relativa alla totalità del complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie permeabile	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
mq							
9.300	3.380	5.900	5.900	20	1977	2016	-

*) : Così come definita all'Art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

L'insediamento in oggetto è costituito da un capannone dedicato alle attività di gestione rifiuti di cui alla presente autorizzazione. Una porzione di tale capannone, separata da quella dedicata alla gestione dei rifiuti, viene utilizzata come magazzino per le attrezzature di proprietà della Vi.Bi. Elettrorecuperi e altre imprese presenti nello stabile ed è inoltre presente un banco attrezzato per effettuare piccole riparazioni ai macchinari. Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., è destinato alla sosta e al ricovero degli automezzi della Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. e di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo. Nella parte nord-est del piazzale è presente inoltre un'area di lavaggio automezzi a ciclo chiuso, mentre nella parte di piazzale posta in adiacenza al lato nord del capannone è presente un'area destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi sotto copertura. Nell'ambito del procedimento del riesame verrà effettuato un ampliamento del piazzale esterno lungo il lato nord-ovest. La nuova area non sarà adibita all'attività di gestione rifiuti ma verrà utilizzata solamente per il parcheggio degli automezzi e delle attrezzature. L'ampliamento si è reso necessario anche per il posizionamento degli impianti di scarico a suolo delle acque di seconda pioggia a seguito degli interventi di adeguamento della rete delle acque meteoriche richieste.



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto in oggetto, identificato dalle coordinate Gauss – Boaga X = 1595100 e Y = 5085500, è situato nel territorio comunale di Piancogno in Località Piamborno, ad una distanza di circa 30 m dall'argine maestro del fiume Oglio, sulla sponda destra idrografica dello stesso. Il Comune di Piancogno è situato nella media Val Camonica, lungo il versante destro idrografico della valle stessa e posto ad un'altitudine di circa 250 m s.l.m.. Le principali vie di comunicazione di accesso sono la ex strada statale, la superstrada S.S. 42, e la ferrovia (Ferrovie Nord Milano). Confina a sud – est, lungo il fiume Oglio, col Comune di Esine, a nord – ovest con Borno, a nord – est con Cividate Camuno, a sud-est con Darfo Boario Terme e ad est con Angolo. Da un punto di vista paesaggistico, il Comune di Piancogno può essere classificato come appartenente al paesaggio montano e sub – montano, che deve la sua morfologia all'azione delle acque che hanno modellato e inciso le valli fluviali ed è caratterizzato dalla presenza di boschi di conifere nelle zone più alte e di latifoglie nelle zone più basse. L'area interessata dall'impianto è identificata al N.T.C.R. del Comune di Piancogno al Foglio n. 1 mappali 342 e 345.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.R.G. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Destinazione d'uso dell'area secondo il P.R.G. vigente	Zona D1 – Industriale e commerciale esistente e di completamento
Zona di rispetto dell'abitato		
Fascia di rispetto stradale		
Zona D1 – Industriale e commerciale esistente e di completamento		0 m (Mappale 345 – Area impianto)
Zona di interesse pubblico		
Zona B1 – Residenziale esistente		
Fascia di rispetto stradale		
Produttiva		0 m (confinante area impianto)
Residenziale		0 m (confinante area impianto)
Agricola		0 m (confinante area impianto)
Aree miste		> 500 m
Verde pubblico		50 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area ricade altresì in "Fascia C" del P.A.I. di cui alla L. 183/89 ed inoltre soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 lett. C) della L.R. 42/04 – Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Nel raggio di 200 m dal perimetro dell'impianto non si trovano punti di captazione di acque destinate al consumo umano.

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’A.I.A.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso I.P.P.C.:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività	Note	Sost. Da A.I.A.
A.I.A.	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione	13907	28/11/2008	28/11/2014	1	Decreto AIA originario	SI
		Provincia	68512	27/05/2009	28/11/2014	1	Modifica non sostanziale	SI
		Provincia	2512	17/06/2010	28/11/2014	1	Modifica non sostanziale	-SI
		Provincia	0738	08/03/2011	28/11/2014	1	Modifica non sostanziale	-SI
		Provincia	4477	27/09/2013	28/11/2014	1	Modifica non sostanziale	-SI
		Provincia	122544	09/10/2014	28/11/2014	1	Modifica AIA recepimento nota ARPA	SI
		Provincia	8744	17/12/2015	28/11/2024	1	Modifica non sostanziale	-SI
		Provincia	28735	07/03/2016	28/11/2024	1	Modifica non sostanziale	SI
V.I.A.	D.P.R. 12/04/96	Regione	6078	10/06/2008	-	1	Variante oggetto A.I.A.	NO
CPI	D.P.R. 151/2011 e s.m.i.	VVF	62653	21/11/2012	21/11/2017	1	-	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La società è in possesso delle seguenti certificazioni:

- Registrazione EMAS: Numero IT-01633 rilasciata in data 09/07/2014 e avente scadenza in data 09/07/2017
- ISO 9001:2008: Numero Q-00804/04 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 26/02/2015 e avente scadenza in data 25/02/2018;
- ISO 14001:2004: Numero E0066/03 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 28/04/2016 e avente scadenza in data 14/09/2018;
- OHSAS 18001:2007: Numero S0013/01 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 28/04/2016 e avente scadenza in data 27/04/2019;
- Reg. UE 333/2011: R-0084/01 rilasciata da IAS Register Sagl, rinnovata in data 01/12/2014 e avente scadenza in data 30/11/2017;
- Reg. UE 715/2013: C-00804/00 rilasciata da IAS Register Sagl in data 01/12/2014 e avente scadenza in data 30/11/2017



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 60 mc;
- messa in riserva (R13) ed eventuale miscelazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati in conto terzi, per un quantitativo massimo di 575 mc;
- messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 11 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 350 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate, per un quantitativo massimo di 30 mc;
- recupero (R4, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno pari a 95 t/gg;
- recupero (R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui al codice EER 16 02 13* e 16 02 14, per un quantitativo massimo di 1.300 t/anno, pari a 4 t/gg, relativamente alle operazioni di svuotamento dell'olio.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Zona A

Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) effettuata su rifiuti speciali pericolosi ritirati da terzi eventualmente contenenti olio. La superficie della Zona A è pari a 48 mq. Nell'area possono essere stoccate anche le carcasse dei trasformatori in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita saranno comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
16 02 12 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X
16 02 13 *	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X
17 04 09 *	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X
17 04 10 *	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc)	60	Quantità in peso (tonn)	110
--------------------------------	----	--------------------------------	-----

Zona A1

Area di 12 mq, ricavata internamente alla sopra descritta Zona A, dedicata alla messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti di cui al codice EER 16 02 09* e al codice dell'EER 16 02 10*, realizzata su apposite vasche grigliate in acciaio in grado di raccogliere eventuali perdite accidentali di oli.



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Zona B

Superficie impermeabilizzata in calcestruzzo di circa 144 mq, dotata di griglia per la raccolta di eventuali sversamenti, posizionata in parte in adiacenza alla Zona A e in parte nella terza campata del capannone. Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in conto terzi, posti direttamente sulla pavimentazione (trasformatori e rifiuti ingombranti) e in appositi cassonetti e/o containers (altri rifiuti). Nell'area vengono stoccate anche le carcasse dei trasformatori in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	120	Quantità in peso (tonn)	200
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

^a): Trasformatori esenti da PCB, con olio < 0,1 % in peso.

Zona C

Area di circa 204 mq dotata di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo e di griglie per la raccolta dei percolati, posizionata in parte frontalmente alle Zone A e B e in parte in adiacenza alla Zona B nella terza campata del capannone, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi non contenenti olio da conferire a terzi per il recupero finale. Nell'area vengono stoccate anche le carcasse delle apparecchiature in uscita dalle operazioni di smontaggio, qualora si configurino ancora come rifiuti. Questi rifiuti in uscita sono comunque mantenuti nettamente separati da quelli in ingresso. Nell'area è presente la camera metallica chiusa con pompa a vuoto per lo svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori e la pulizia degli stessi. Tale operazione è necessaria in quanto potrebbe verificarsi la permanenza di tracce di olio all'interno delle diverse parti dei trasformatori, successivamente alle operazioni di pompaggio dell'olio contenuto nei trasformatori e nello sgocciolamento degli stessi. Operativamente, i trasformatori saranno collocati all'interno di tale camera, gli operatori procederanno quindi alla separazione manuale della cassa contenitiva e del nucleo. I trasformatori saranno collettati ad una pompa che realizzerà il vuoto all'interno della struttura contenitiva, in modo tale da consentire lo svuotamento totale dei trasformatori dall'olio contenuto e la pulizia in tutte le loro parti. Tale operazione andrà ad azzerare la pressione atmosferica interna alla camera metallica, portando ad una diminuzione delle forze di coesione tra le diverse particelle di olio e tra l'olio e le altre parti del trasformatore, favorendone così la separazione. L'olio così separato, permarrà all'interno del grigliato di contenimento posto sul carrello al di sopra del quale saranno appoggiati i trasformatori. Questi, una volta terminato il ciclo descritto, verranno trasferiti nella Zona D per le operazioni di smontaggio limitatamente alla cernita e selezione (R4, R12). L'operazione appena descritta non fa riferimento esclusivamente alla Zona C bensì all'intero ciclo di trattamento dei rifiuti nell'impianto. I rifiuti stoccati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 14 ^a	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	

Quantità in volume (mc)	170	Quantità in peso (tonn)	225
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

^a): Trasformatori esenti da PCB, con olio < 0,1 % in peso.

Zona D

Area avente una superficie di circa 140 mq, posizionata lungo il lato est del capannone avente una pavimentazione in calcestruzzo trattato superficialmente con vernici oleoresistenti, presidiata da una



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

griglia di intercettazione che convoglia eventuali sversamenti in una vasca interrata di raccolta. Tale area è destinata alle operazioni di recupero (R4, R12) delle parti metalliche derivanti dal disassemblaggio dei trasformatori identificati dai codici EER 16 02 13* e 16 02 14, successivamente alle operazioni di svuotamento dell'olio in essi contenuto e delle parti metalliche dei rifiuti identificati dal codice dell'EER 16 02 12* successivamente alla procedura di bonifica dall'amianto in essi contenuto. Tale operazione si configura come cernita, selezione e disassemblaggio delle carcasse. L'impermeabilizzazione dell'area viene migliorata mediante la messa in posa di una lastra in acciaio con i bordi rialzati superiormente alla pavimentazione esistente. I rifiuti trattati in tale area sono i seguenti:

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Zona D1

Area ricavata internamente alla sopra descritta Zona D e dedicata al posizionamento della camera confinata per le operazioni di bonifica dall'amianto contenuto all'interno dei rifiuti identificati dal codice dell'EER 16 02 12*. L'operazione di bonifica sarà saltuaria e la suddetta camera confinata verrà predisposta solo durante i giorni in cui verranno effettuate le operazioni di bonifica stesse.

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X

Zona E1

Area avente una superficie in calcestruzzo di circa 360 mq impermeabilizzata e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Area destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi. I rifiuti sono stoccati nell'area in containers, cassonetti e cumuli. Si precisa che i rifiuti di cui al codice dell'EER 16 02 14, stoccati nell'area sono costituiti da rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione. Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, come ad esempio le bobine dei trasformatori, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto sgocciolamento. Le bobine, identificate dal codice dell'EER 16 02 16, potranno essere sottoposte all'operazione di trattamento meccanico per il recupero del rame nell'apposito macchinario posizionato nella Zona H.

Il riepilogo dei codici EER ed i quantitativi stoccati nell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
02 01 10	Rifiuti metallici	
11 05 01	zinco solido	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

EER	Descrizione	Pericolosità
15 01 07	Imballaggi in vetro	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 16	serbatoi per gas liquido (<i>vuoti e con certificazione gas free</i>)	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Quantità in volume (mc)	250	Quantità in peso (tonn)	155
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

All'interno della Zona E1 potranno essere effettuate, nel rispetto dei disposti della d.g.r. n. 3596 del 06/06/2012 e d.d.s. n. 1795 del 04/03/2014, operazioni di miscelazione/accorpamento (non in deroga) tra le diverse tipologie di rifiuti presenti in stoccaggio.

Le operazioni di miscelazione effettuate all'interno della Zona E1 devono essere considerate non in deroga in quanto relative esclusivamente a rifiuti non pericolosi con rifiuti non pericolosi, tutti appartenenti a categorie omogenee e aventi medesimo stato fisico.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i codici dell'EER in ingresso alle operazioni di miscelazione effettuate su rifiuti omogenei, tutti appartenenti alla Zona E1, e i relativi codici dell'EER in uscita.

In particolare si precisa che i codici dell'EER in uscita dalle miscelazioni sono stati identificati, ove possibile, con un codice appartenente alla categoria 19 altrimenti mediante l'assegnazione del EER prevalente.

Metalli ferrosi - Codici in ingresso

Codice	Descrizione	Tipo	Operazioni			
			R13	R12	R4	D15
02 01 10	rifiuti metallici	NP	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	NP	X	X		
17 04 05	ferro e acciaio	NP	X	X		
17 04 07	metalli misti	NP	X	X		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	NP	X	X		
19 12 02	metalli ferrosi	NP	X	X		
20 01 40	metallo	NP	X	X		



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Metalli non ferrosi - Codici in ingresso

Codice	Descrizione	Tipo	Operazioni			
			R13	R12	R4	D15
02 01 10	rifiuti metallici	NP	X	X		
15 01 04	imballaggi metallici	NP	X	X		
17 04 07	metalli misti	NP	X	X		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	NP	X	X		
19 12 03	metalli non ferrosi	NP	X	X		
20 01 40	metallo	NP	X	X		

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione saranno destinati ad impianti di trattamento finale per il loro recupero. Saranno esclusi ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06. I rifiuti soggetti a miscelazione, a seconda della loro tipologia, saranno stoccati in cassonetti o container e l'operazione di miscelazione verrà effettuata all'interno della relativa zona di stoccaggio.

Zona E2

Area dedicata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, avente una superficie di circa 60 mq, dotata di pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e presidiata da apposita griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. L'area è posizionata nella terza campata del capannone, in adiacenza alla Zona C. Tale area è destinata allo stoccaggio del solo codice EER 16 02 14 limitatamente alle apparecchiature di illuminazione stoccate in containers o cassonetti. I rifiuti stoccati nell'area e riconducibili a RAEE saranno sottoposti ai disposti del D. Lgs. 49/14.

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Quantità in volume (mc)	25	Quantità in peso (tonn)	15
--------------------------------	----	--------------------------------	----

Zona F

Area di circa 8 mq, interna sia alla Zona D sia alla Zona M1 ed avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, griglia di raccolta degli eventuali percolamenti e lastra in acciaio), destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4, R12). Le tipologie di rifiuti stoccati in cassonetti all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	X
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X

Quantità in volume (mc)	5	Quantità in peso (tonn)	5
--------------------------------	---	--------------------------------	---

Zona F1

Area interna alla Zona D, adiacente alla Zona F, avente le medesime caratteristiche costruttive (pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, griglia di raccolta degli eventuali percolamenti e lastra in acciaio) e destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti contenenti amianto decadenti dalle



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

operazioni di bonifica. Lo stoccaggio verrà effettuato all'interno di un cassone metallico chiuso. I rifiuti presenti all'interno del cassone saranno stoccati in big bags sigillati secondo le modalità previste dal D. Lgs. 81/08 e saranno caratterizzati dalle parti di amianto rimosse e dai materiali di consumo utilizzati durante le operazioni di bonifica (plastica, indumenti, ecc.). Ai suddetti rifiuti verrà attribuito un codice dell'EER individuato nella famiglia 19.XX.XX o 16.XX.XX. I rifiuti saranno inviati esclusivamente allo smaltimento in impianti esterni.

Zona G

Area posizionata all'interno della Zona E1, dedicata al deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'impianto (R4, R12). L'area ha una superficie di circa 20 mq ed è caratterizzata da una pavimentazione in calcestruzzo e da griglia di raccolta degli eventuali percolamenti. I rifiuti stoccati in containers e cassonetti all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	30	Quantità in peso (tonn)	15
--------------------------------	----	--------------------------------	----

Zona H

Area in parte adiacente alla Zona D e in parte posizionata lungo il lato nord della terza campata del capannone, destinata alla messa in riserva (R13) in containers e cassonetti di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di trattamento e all'operazione di trattamento meccanico delle bobine finalizzata al recupero del rame contenuto. L'area complessivamente ha una superficie di 250 mq ed è caratterizzata da una pavimentazione in calcestruzzo e da griglia di raccolta degli eventuali percolamenti. Alcune particolari tipologie di rifiuti stoccati, contengono sempre delle piccole quantità d'olio al loro interno pertanto, al fine di evitare sversamenti sulla pavimentazione, tali rifiuti saranno stoccati in containers e cassonetti posti su apposite vasche grigliate dotate di bacino di contenimento in grado di raccogliere il suddetto sgocciolamento. Le bobine, identificate dal codice dell'EER 16 02 16, potranno essere sottoposte all'operazione di trattamento meccanico per il recupero del rame nell'apposita linea di trattamento presente. I rifiuti stoccati all'interno dell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
19 12 01	Carta e cartone	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 05	Vetro	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

Quantità in volume (mc)	180	Quantità in peso (tonn)	90
--------------------------------	-----	--------------------------------	----



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Zona I

Area posizionata lungo il lato est del capannone, dedicata alle operazioni di svuotamento dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori di cui al codice dell'EER 16 02 14, non contaminati da PCB e con un contenuto d'olio inferiore allo 0,1 % in peso, e al codice dell'EER 16 02 13*, trasformatori contenenti olio con PCB < 50 ppm. L'operazione di svuotamento dell'olio si configura come operazione preliminare al disassemblaggio (operazione R4, R12) dei trasformatori stessi ed è identificata come R12, relativamente all'olio contenuto nei trasformatori stessi. Tale area è costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato avente una capacità di circa 35 mc. internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi, dotato di una griglia in acciaio sulla quale vengono posati i trasformatori. Il bacino di accumulo e la griglia di acciaio saranno suddivisi in due parti distinte in modo tale da evitare la commistione di rifiuti pericolosi e non pericolosi in fase di trattamento. Anche l'olio derivante dallo svuotamento dei rifiuti stessi verrà mantenuto separato e raccolto tramite due tramogge completamente separate e inviato tramite pompe dedicate ai due serbatoi (A e B) posti in Zona L ed aventi una volumetria di accumulo di 5000 litri e 1000 litri rispettivamente. Il bacino di contenimento della vasca di raccolta dell'olio della Zona I viene anche utilizzato come un'area di deposito temporaneo dell'olio stesso. Nello specifico infatti, in concomitanza con i programmati interventi da parte della società terza autorizzata al ritiro degli oli usati presenti nei serbatoi di stoccaggio, al fine di ottimizzare il carico dell'autobotte, quando i serbatoi stessi sono già pieni, si provvede ad effettuare anche l'aspirazione dell'olio usato presente nella vasca di svuotamento dei trasformatori (Zona I). Considerato che gli smaltimenti dell'olio usato estratto dai trasformatori, del quale la ditta si configura come produttore in quanto derivati da un'operazione di trattamento, vengono effettuati con cadenza circa settimanale, vengono sempre rispettate le tempistiche previste dal deposito temporaneo dei rifiuti di cui all' art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Ai fini di facilitare la verifica della temperatura ottimale per le operazioni di travaso degli oli, in prossimità della vasca di svuotamento dei trasformatori, sarà installato un apposito termometro in modo tale che l'operatore possa verificare immediatamente le condizioni ambientali.

I rifiuti trattati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	

Zona L

Area posta lungo il lato est del capannone frontalmente alla Zona I, destinata alle operazioni di stoccaggio dell'olio decadente dall'operazione di svuotamento dei trasformatori di cui ai codici EER 16 02 13* e 16 02 14. L'olio viene identificato dal codice EER 13 03 07* e viene stoccato in serbatoi fissi, in acciaio, posizionati internamente ad un bacino di contenimento in calcestruzzo, internamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente agli oli e agli acidi. Tale bacino ha una capacità di circa 35 mc. I 2 serbatoi hanno le seguenti capacità geometriche:

- Serbatoio A: 5 mc;
- Serbatoio B: 1 mc.

Nel serbatoio A verrà stoccato l'olio, con concentrazione di PCB inferiore a 50 ppm, proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice EER 16 02 13*. Nel serbatoio B verrà stoccato l'olio, proveniente dallo svuotamento dei trasformatori identificati dal codice EER 16 02 14. I rifiuti stoccati in tale area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X

Quantità in volume (mc)	6	Quantità in peso (tonn)	5
--------------------------------	---	--------------------------------	---



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Zona M1

Area destinata alle operazioni di recupero (R4, R12) di rifiuti (metalli) diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione, consistenti essenzialmente nella cernita e selezione manuale o con piccole attrezzature ad uso manuale. L'area ha una superficie di circa 72 mq, pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato con vernice oleo – resistente e griglia di intercettazione di eventuali sversamenti. Poiché nell'area vengono effettuate operazioni di lavorazione sui rifiuti, per evitare possibili danneggiamenti della pavimentazione, su parte della superficie dell'area è presente una lastra d'acciaio simile a quella presente nella Zona D.

Zona M2

Area destinata alle operazioni di recupero (R4, R12) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da apparecchiature di illuminazione (codice dell'EER 16 02 14), consistenti esclusivamente nello svolgere operazioni di cernita e selezione manuale. L'area ha una superficie di circa 24 mq ed è dotata delle stesse misure di protezione della Zona M1. Anche in questa zona, su parte della superficie, è presente una lastra d'acciaio protettiva per evitare danneggiamenti nella pavimentazione durante le operazioni di trattamento svolte.

Zona N

Area esterna al capannone industriale posizionata in adiacenza al lato nord dello stesso sotto copertura, avente una superficie in calcestruzzo di circa 185 mq impermeabilizzata e presidiata da apposita griglia di intercettazione. Area destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi ritirati da terzi ed eventualmente alle medesime operazioni di miscelazione (R12) già autorizzate all'interno della Zona E1. I rifiuti sono stoccati nell'area in containers, cassonetti. Si precisa che i rifiuti di cui al codice dell'EER 16 02 14, stoccati nell'area sono costituiti da rifiuti diversi dai trasformatori e dalle apparecchiature di illuminazione. Il riepilogo dei codici EER ed i quantitativi stoccati nell'area sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	Pericolosità
02 01 10	Rifiuti metallici	
11 05 01	zinco solido	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 04	Imballaggi metallici	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
15 01 07	Imballaggi in vetro	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	
16 01 16	serbatoi per gas liquido (<i>vuoti e con certificazione gas free</i>)	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	



PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

EER	Descrizione	Pericolosità
17 04 02	Alluminio	
17 04 03	Piombo	
17 04 04	Zinco	
17 04 05	Ferro e acciaio	
17 04 06	Stagno	
17 04 07	Metalli misti	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
20 01 40	Metallo	

Quantità in volume (mc)	180	Quantità in peso (tonn)	110
--------------------------------	-----	--------------------------------	-----

Zona O

Area interna al capannone industriale, avente una superficie di circa 70 mq, posizionata in adiacenza alla Zona M1 nella parte di capannone non adibita all'attività di gestione rifiuti e che sarà destinata esclusivamente al posizionamento, in attesa della commercializzazione dei trasformatori recuperati a seguito delle operazioni di riparazione. L'area non sarà adibita allo stoccaggio e trattamento di rifiuti.

Zona MPS/EoW

Presso l'impianto, è presente un'area dedicata allo stoccaggio in uscita delle Materie Prime Seconde / End of Waste decadenti dalle attività di recupero svolte. Tale area, posizionata nella terza campata del capannone in adiacenza alla Zona H, ha una superficie di circa 15 mq.

I rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati nella seguente tabella:

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Operazioni ammesse					
		Pericoloso	R4	R12		R13	D15
				Miscelazione accorpamento	Selezione cernita		
02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA							
02 01 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca							
02 01 10	Rifiuti metallici			X	X		X
11 RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA							
11 05 Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo							
11 05 01	Zinco solido						X
12 RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA							
12 01 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica							
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi						X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi						X



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Operazioni ammesse						
		Pericoloso	R12				R13	D15
			R4	Miscelazione accorpamento	Selezione cernita	Svuotamento oli		
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi						X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi						X	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X		X		X	
12 01 99	Limitatamente a scarti di lavorazione metallici						X	
15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)								
15 01 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)								
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone						X	
15 01 02	Imballaggi in plastica						X	
15 01 03	Imballaggi in legno						X	
15 01 04	Imballaggi metallici		X	X	X		X	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		X		X		X	
15 01 07	Imballaggi in vetro						X	
15 01 09	Imballaggi in materia tessile						X	
15 01 10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X					X	X
15 02 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi								
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X					X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02						X	
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO								
16 01 Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)								
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X		X	
16 01 16	serbatoi per gas liquido (vuoti e con certificazione gas free)						X	
16 01 17	metalli ferrosi		X		X		X	
16 01 18	metalli non ferrosi		X		X		X	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti, limitatamente a componenti/parti metalliche		X		X		X	
16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche								
16 02 09	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	X					X	X
16 02 10	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X					X	
16 02 12	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	X	X		X		X	X
16 02 13	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 99 e 16 02 02	X	X		X	X	X	X
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X		X	X	X	
16 02 15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X					X	X
16 02 16	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		X		X	
17 RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DAI SITI CONTAMINATI)								
17 04 Metalli (inclusi le loro leghe)								
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		X		X		X	
17 04 02	Alluminio		X				X	
17 04 03	Piombo		X				X	



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

PROVINCIA
DI BRESCIA

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Pericoloso	Operazioni ammesse					
			R4	R12			R13	D15
				Miscelazione accorpamento	Selezione cernita	Svuotamento oli		
17 04 04	Zinco		X				X	
17 04 05	Ferro e acciaio		X	X	X		X	
17 04 06	Stagno		X				X	
17 04 07	Metalli misti		X		X		X	
17 04 09	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X					X	X
17 04 10	Cavi impregnati d'olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose	X					X	X
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X		X	
17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto								
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X					X	
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	
17 09 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione								
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03							X
19 RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DELLA SUA PREPARAZIONE INDUSTRIALE								
19 10 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo								
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		X		X		X	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		X		X		X	
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti								
19 12 02	Metalli ferrosi		X		X		X	
19 12 03	Metalli non ferrosi		X		X		X	
20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA								
20 01 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)								
20 01 40	Metallo		X	X	X		X	

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti decadenti dalle attività di trattamento svolte presso l'impianto:

EER	DESCRIZIONE RIFIUTO	p	Operazioni ammesse	
			R13	D15
13 OLI ESAURITI E RESIDUI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMBUSTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)				
13 03 Oli isolanti e termoconduttori di scarto				
13 03 07	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X	
16 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 02 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 15	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	
19 12 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01	Carta e cartone		X	
19 12 02	Metalli ferrosi		X	
19 12 03	Metalli non ferrosi		X	
19 12 04	Plastica e gomma		X	X
19 12 05	Vetro		X	X
19 12 06	Legno contenente sostanze pericolose	X	X	



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X
19 12 11	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X

Tabella B2 – Rifiuti in uscita

All'interno del complesso I.P.P.C. sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, laboratorio analisi, officina manutenzione, magazzino, in comune con la sezione non I.P.P.C.. In ausilio all'attività di gestione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- Carroponte: ciascuna campata del capannone è dotata di un carroponte avente una portata di 5.000 kg, utilizzati nel sollevamento e nel deposito all'interno delle differenti aree funzionali dell'impianto;
- Gru semovente: mezzo operativo dotato di una benna a polipo per la movimentazione dei rifiuti;
- Carrelli elevatori;
- Spelacavi;
- Pompa per lo svuotamento dell'olio contenuto nei trasformatori.
- Camera chiusa con pompa del vuoto per lo sgocciolamento dei trasformatori;
- Gascromatografo per la determinazione del contenuto di PCB presente negli oli dei trasformatori

Le attività di stoccaggio e trattamento sono effettuate essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 18:00. Le differenti fasi del ciclo operativo effettuate presso la Ditta in oggetto, sono riassumibili nelle seguenti procedure:

1. Verifica dell'accettabilità dei rifiuti mediante:
 - a. Acquisizione del relativo formulario di identificazione e, ove necessaria, certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico - fisiche;
 - b. Qualora si tratti di rifiuti pericolosi, il rifiuto viene caratterizzato da analisi chimiche che ne definiscano anche le caratteristiche di pericolosità;
 - c. Qualora si tratti di rifiuti non pericolosi, a cui la Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09/04/2002 attribuisca un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto viene accettato solo previa verifica analitica della non pericolosità.

Tale verifica viene eseguita per ogni partita conferita salvo per quei i rifiuti provenienti da un definito ciclo tecnologico, per i quali le verifiche di cui sopra sono almeno semestrali. Si specifica che le analisi si riferiscono esclusivamente alla concentrazione di PCB dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori. Relativamente ai trasformatori viene inoltre effettuata, ad uso interno tramite il gascromatografo presente nell'impianto, l'analisi del contenuto di PCB dell'olio presente all'interno dei trasformatori stessi per verificare la conformità con quanto riportato sia nel formulario sia nelle analisi in accompagnamento ai rifiuti stessi e la conseguente possibilità di effettuare lo svuotamento o meno.

2. Pesatura del carico in ingresso all'atto del conferimento dei rifiuti mediante idonea pesa a ponte installata all'interno del capannone. Il peso determinato viene confrontato con quello indicato sul documento di accompagnamento per il trasporto e se necessario rettificato. Contemporaneamente viene consegnato il campione del rifiuto trasportato per le analisi di laboratorio (ove possibile e/o necessario).
3. Verificato il peso reale dei rifiuti in ingresso all'impianto, gli estremi del carico e del produttore vengono riportati sui registri di carico e scarico (entro le quarantotto ore dall'accettazione del carico). Contestualmente si controfirmano i documenti di accompagnamento.
4. Scarico dei rifiuti nelle specifiche aree di stoccaggio utilizzando il carro ponte presente nell'impianto, carrelli elevatori, sollevatori idraulici a bordo veicolo e manualmente. Stoccaggio dei rifiuti nelle Zone A, B, E, N per la messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), avvio ai trattamenti di recupero (R12, R4) nelle Zone D, I, L, M1 ed M2.
5. Operazioni di trattamento sui rifiuti consistenti in:
 - a. svuotamento (R12) dell'olio contenuto nei trasformatori;

- b. riciclo/recupero (R4, R12) delle parti metalliche di diverse tipologie di rifiuti.
6. Stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento nelle specifiche aree, mediante operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi. Stoccaggio delle MPS/EoW ottenute a seguito delle operazioni di recupero in area dedicata.
7. I rifiuti stoccati, di cui al precedente punto n. 6), vengono caricati su idonei automezzi e conferiti per la loro destinazione finale. Le fasi di carico avvengono con l'utilizzo di carrelli elevatori e sollevatori idraulici a bordo veicolo. Successivamente alla fase di carico viene etichettato e pesato il carico. Il carico esce dall'insediamento con documento di accompagnamento indicante gli estremi richiesti dall'impianto di smaltimento/recupero finale. Il conferimento finale dei rifiuti ad impianti terzi può avvenire o con automezzi e personale della Ditta, oppure con autotrasportatori per conto terzi autorizzati.

Descrizione delle operazioni di trattamento:

Di seguito si riportano, per ciascun rifiuto sottoposto a recupero, le modalità con cui il recupero viene effettuato, le caratteristiche delle materie prime secondarie ottenute e i rifiuti prodotti dal trattamento stesso.

EER 16 02 13* e 16 02 14

La procedura applicata in azienda per il trattamento, a seguito delle procedure di accettazione, prevede le seguenti fasi:

- Posizionamento del mezzo di trasporto nel corridoio centrale del capannone, tra le Zone A, B e C;
- Scarico dei trasformatori dal mezzo di trasposto mediante carroponte;
- Messa in riserva (R13) dei trasformatori in Zona A – B – C, a seconda della tipologia, direttamente sulla pavimentazione impermeabilizzata;
- Trasferimento del rifiuto in Zona I per effettuarne lo svuotamento dell'olio contenuto (R12) e sgocciolamento preliminare;
- Svuotamento in due fasi successive dell'olio:
 - a. Posizionamento del trasformatore sulla griglia in Zona I e svuotamento dello stesso dall'olio contenuto mediante collegamento a pompa mobile recapitante negli appositi serbatoi posizionati in Zona L;
 - b. Completamento operazione di svuotamento mediante sgocciolamento sulla griglia della Zona I. L'olio viene raccolto dalla tramoggia posta sotto la griglia di appoggio del trasformatore e viene rilanciato tramite pompa fissa nei serbatoi di stoccaggio in Zona L.
- Trasferimento del rifiuto in Zona C internamente alla camera chiusa per lo svuotamento del trasformatore tramite pompa del vuoto;
- Recupero in Zona D mediante disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; separazione delle componenti di plastica, gomma, etc. dove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche, per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4);
- Messa in riserva in Zona A – B – C nel caso in cui i trasformatori si configurino ancora come rifiuti;
- Messa in riserva o deposito preliminare nelle Zone H – G delle componenti separate dalle operazioni di disassemblaggio (bobine, lamierini, ecc.);
- Deposito delle MPS/Eow ottenute dalle operazioni di trattamento nella specifica area riservata.

EER 16 02 12*

Il protocollo di gestione del rifiuto applicato in azienda per il trattamento, a seguito delle procedure di accettazione, prevede le seguenti fasi:

- Posizionamento del mezzo di trasporto nel corridoio centrale del capannone, tra le Zone A, B e C;
- Scarico dei rifiuti dal mezzo di trasposto mediante carroponte o sollevatore idraulico;
- Messa in riserva (R13) in Zona A, direttamente sulla pavimentazione impermeabilizzata fino all'ottenimento di un quantitativo congruo per il trattamento;

- Presentazione all'ASL territorialmente competente del Piano di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 per la rimozione dell'amianto contenuto nei rifiuti;
- Ottenuta l'approvazione del Piano di Lavoro il trattamento comporterà le seguenti fasi:
 - *Allestimento dell'area di intervento*: predisposizione nella Zona D1 della camera confinata all'interno della quale verrà effettuato il trattamento. La camera dovrà essere completamente chiusa e sigillata e il pavimento dell'area di lavoro dovrà essere ricoperto con uno o più fogli di polietilene di spessore adeguato. Le giunzioni saranno unite con nastro impermeabile a prova di umidità. L'isolamento della zona verrà mantenuto durante tutta la preparazione del lavoro.
 - *Collaudo del confinamento*: prima dell'inizio di qualsiasi operazione che comporti la manomissione dell'amianto, i sistemi di confinamento verranno collaudati mediante prove di tenuta con fumogeni (ad estrattori spenti l'area di lavoro verrà saturata con un fumogeno e si osserveranno, dall'esterno della camera, le eventuali fuoriuscite di fumo) e collaudo della depressione.
 - *Rimozione dell'amianto*: di norma, la rimozione dell'amianto avverrà ad umido. Per l'imbibizione del materiale possono essere usati agenti surfattanti (soluzioni acquose di etere ed estere di poliossietilene) o impregnanti (prodotti vinil-acrilici comunemente usati per l'incapsulamento). Generalmente sarà sufficiente bagnare l'amianto con un getto diffuso a bassa pressione, spruzzando il materiale una prima volta per bagnare la superficie e poi una seconda volta per ottenere la saturazione. Si dovrà comunque evitare il ruscellamento dell'acqua. L'amianto rimosso verrà insaccato immediatamente e comunque prima che abbia il tempo di essiccare.
 - *Imballaggio e allontanamento dei rifiuti*: Tutti i materiali verranno avviati al trasporto in doppio contenitore, imballando separatamente eventuali materiali taglienti. L'uso del doppio contenitore è fondamentale, in quanto il primo sacco, nel quale l'amianto viene introdotto appena rimosso all'interno del cantiere, è inevitabilmente contaminato. I sacchi verranno movimentati evitandone il trascinarsi e, fino al prelievo da parte della ditta autorizzata al trasporto, i rifiuti saranno depositati all'interno di un cassone metallico chiuso mediante idoneo coperchio e posizionato all'interno della Zona F1. Il cassone sarà idoneamente etichettato e segnalato mediante specifica cartellonistica.
 - *Riconsegna dell'area*: per la restituibilità dell'area di lavoro, verrà comunicato all'ASL competente la data dell'esecuzione dei campionamenti dell'aria degli ambienti confinati al fine di valutare l'eventuale presenza di fibre di amianto aerodisperse. Ai fini analitici, verranno utilizzati come valori limite, quelli previsti per la restituibilità di ambienti industriali dopo un intervento manutentivo con rimozione di amianto, ossia il valore di concentrazione rilevato nello stesso ambiente prima dell'intervento.
- Rimozione della camera confinata e disassemblaggio in Zona D delle parti metalliche del rifiuto dopo il trattamento di bonifica;
- Messa in riserva in Zona H delle frazioni metalliche disassemblate prima dell'invio a recupero in impianti esterni ed eventuale trattamento meccanico delle bobine nell'apposita linea produttiva.

Trattamento meccanico delle bobine

Nell'ambito del processo di continuo miglioramento delle performance ambientali dell'impianto, verrà introdotta, all'interno del ciclo produttivo già esistente e autorizzato di disassemblaggio dei trasformatori elettrici, una ulteriore fase finalizzata al miglioramento della fase di recupero delle componenti costituenti il trasformatore stesso. In particolare verrà installata una linea di trattamento meccanico finalizzata alla macinazione delle bobine di rame sia per quelle estratte dai trasformatori nella fase di disassemblaggio manuale effettuata nell'impianto sia per quelle ritirate da terzi. L'operazione è finalizzata alla separazione del rame di cui sono costituite le bobine stesse dalla carta che le avvolge. La carta continuerà ad essere classificata come rifiuto e, come tale gestita ed inviata ad impianti esterni autorizzati per il recupero, mentre il rame macinato potrà essere considerato, a seconda della tipologia e della qualità, rifiuto oppure prodotto recuperato ai sensi del Regolamento CE 715/2013 (End of Waste). A tal fine, la società è già in possesso della Certificazione ai sensi del suddetto regolamento europeo, necessaria per poter



classificare i rottami di rame come End of Waste. La linea di trattamento sarà posizionata all'interno della Zona H. Di seguito si riporta una descrizione delle fasi di trattamento:

- Stoccaggio preliminare delle bobine derivanti dalla fase di disassemblaggio manuale dei trasformatori all'interno della Zona H, oppure ritirate da terzi nella Zona E1;
- Caricamento mediante carrello elevatore delle bobine all'interno della tramoggia del trituratore primario a rotazione lenta posizionato nella Zona H;
- Raccolta del materiale grossolano tritato dalla parte inferiore del macchinario e trasporto dello stesso mediante nastro trasportatore chiuso al granulatore secondario per la macinazione fine;
- Macinazione secondaria effettuata tramite macchinario granulatore completamente chiuso, costituito da un trituratore a lame, in grado di effettuare il taglio delle bobine stesse in piccola pezzatura;
- Separazione delle due frazioni costituenti le bobine (rame e carta) mediante specifico macchinario completamente chiuso, costituito da un separatore balistico in grado di dividere la frazione leggera costituita dalla carta da quella più pesante costituita dal rame;
- Scarico diretto delle due frazioni separate nei rispettivi contenitori e, relativamente al rame, verifica di conformità ai parametri del Regolamento CE 715/2013;
- Stoccaggio nelle rispettive aree destinate ai rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento o ai prodotti recuperati.

Operazione di riparazione trasformatori

L'operazione di trattamento è relativa alla revisione, riparazione, modifica e collaudo di trasformatori elettrici di bassa e media tensione contenenti olio con concentrazione di PCB < 50 ppm, individuati dai codici EER 16 02 13* e 16 02 14. La suddetta operazione non verrà effettuata su tutti i trasformatori in ingresso ma esclusivamente su quelli aventi le seguenti caratteristiche:

- Provengono da operazioni di dismissione macchinari per sostituzione con trasformatori in resina;
- Non presentano evidenti segni di danneggiamento che ne rendano impossibile o non economicamente sostenibile la riparazione;
- Presentano un contenuto di PCB < 50 ppm.

Tutte le operazioni legate al ciclo produttivo di riparazione trasformatori verranno effettuate all'interno del capannone esistente e non comporteranno un aumento dei quantitativi di rifiuti autorizzati per le operazioni di trattamento che pertanto rimarranno invariati rispetto allo stato di fatto.

Preliminarmente alle operazioni di trattamento verrà effettuata una diagnosi per la determinazione analitica del contenuto di PCB mediante analisi gascromatografica effettuata nel laboratorio interno a riscontro delle eventuali analisi di accompagnamento del rifiuto. Da parte di un incaricato aziendale, viene prelevata una aliquota di olio da sottoporre ad analisi, mediante attrezzature che evitano uscite accidentali di olio. La determinazione preliminare della contaminazione è indispensabile ai fini di stabilire la possibilità o meno di avviare il trasformatore a revisione e riparazione. Il trasformatore verrà revisionato e predisposto per il riutilizzo mediante l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- Stoccaggio preliminare dei trasformatori in attesa delle operazioni di trattamento nelle rispettive aree autorizzate a seconda della tipologia (Zona A per rifiuti pericolosi e Zona B per rifiuti non pericolosi);
- Verifica preliminare dell'efficienza elettrica, al fine di stabilire la necessità di una revisione o di una rottamazione del trasformatore;
- Trasferimento del rifiuto in Zona I per effettuarne lo svuotamento dell'olio contenuto e sgocciolamento preliminare;
- Svuotamento in due fasi successive dell'olio;
- Posizionamento del trasformatore sulla griglia in Zona I e svuotamento dello stesso dall'olio contenuto mediante collegamento a pompa mobile recapitante nell'apposito serbatoio da 1 mc posizionato in Zona L;



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

- Completamento operazione di svuotamento mediante sgocciolamento, successivamente l'olio viene raccolto dalla tramoggia posta sotto la griglia di appoggio del trasformatore viene rilanciato tramite pompa fissa nel serbatoio di stoccaggio in Zona L.
- Trasferimento del rifiuto in Zona C internamente alla camera chiusa per lo svuotamento del trasformatore tramite pompa del vuoto;
- Trasferimento del trasformatore mediante carroponte nella Zona D per le operazioni di riparazione e/o sostituzione di parti (guarnizioni, coperchio, passante e variatore) non più idonee all'uso con equivalenti di primaria qualità.
- Una volta riparate e/o sostituite eventuali componenti meccaniche non funzionanti, segue l'immissione del trasformatore in autoclave e conseguente estrazione dell'umidità contenuta negli avvolgimenti;
- Deposito dei trasformatori riparati e pronti per il riutilizzo e la commercializzazione in Zona O.

Prima della spedizione presso il cliente verranno effettuate, presso un fornitore terzo autorizzato, le ultime operazioni finali di preparazione del trasformatore ossia il riempimento con olio nuovo esente da PCB e il collaudo a norme CEI, nel quale si procede al prelievo di un campione di fluido per controllare il contenuto di PCB raggiunto e le caratteristiche elettrochimiche (tensione di scarica).

Altri rifiuti

Operazione R4: selezione manuale (separazione tra metalli ferrosi e non ferrosi), trattamento a secco per l'eliminazione materiali e/o sostanze estranee ed ottenimento di recuperabili, quali carta e cartone, plastica e gomma, legno, metalli ferrosi e non ferrosi. Si precisa che le caratteristiche relativamente alle ultime due tipologie di materiali recuperati, sono le seguenti:

a. Metalli ferrosi in conformità alle seguenti caratteristiche:

- Oli e grassi < 0,1 % in peso;
- PCB e PCT < 25 ppm;
- Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati max 1 % in peso come somma totale;
- Solventi organici < 0,1 % in peso;
- Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
- Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n. 230;
- Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

b. Metalli non ferrosi in conformità alle seguenti caratteristiche:

- Oli e grassi < 2 % in peso;
- PCB e PCT < 25 ppm;
- Inerti, metalli non ferrosi, plastiche e altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale;
- Solventi organici < 0,1 % in peso;
- Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
- Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n. 230;
- Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Da tali operazioni di recupero si ricavano le seguenti materie prime:

- MPS/EoW per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI;
- MPS/EoW per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

I rottami di ferro, acciaio e alluminio recuperati (End of Waste) saranno conformi alle specifiche del Reg. CE 333/2011 mentre i rottami di rame recuperati saranno conformi alle specifiche del Reg. Ce 715/2013.

Apparecchiature diverse dai trasformatori

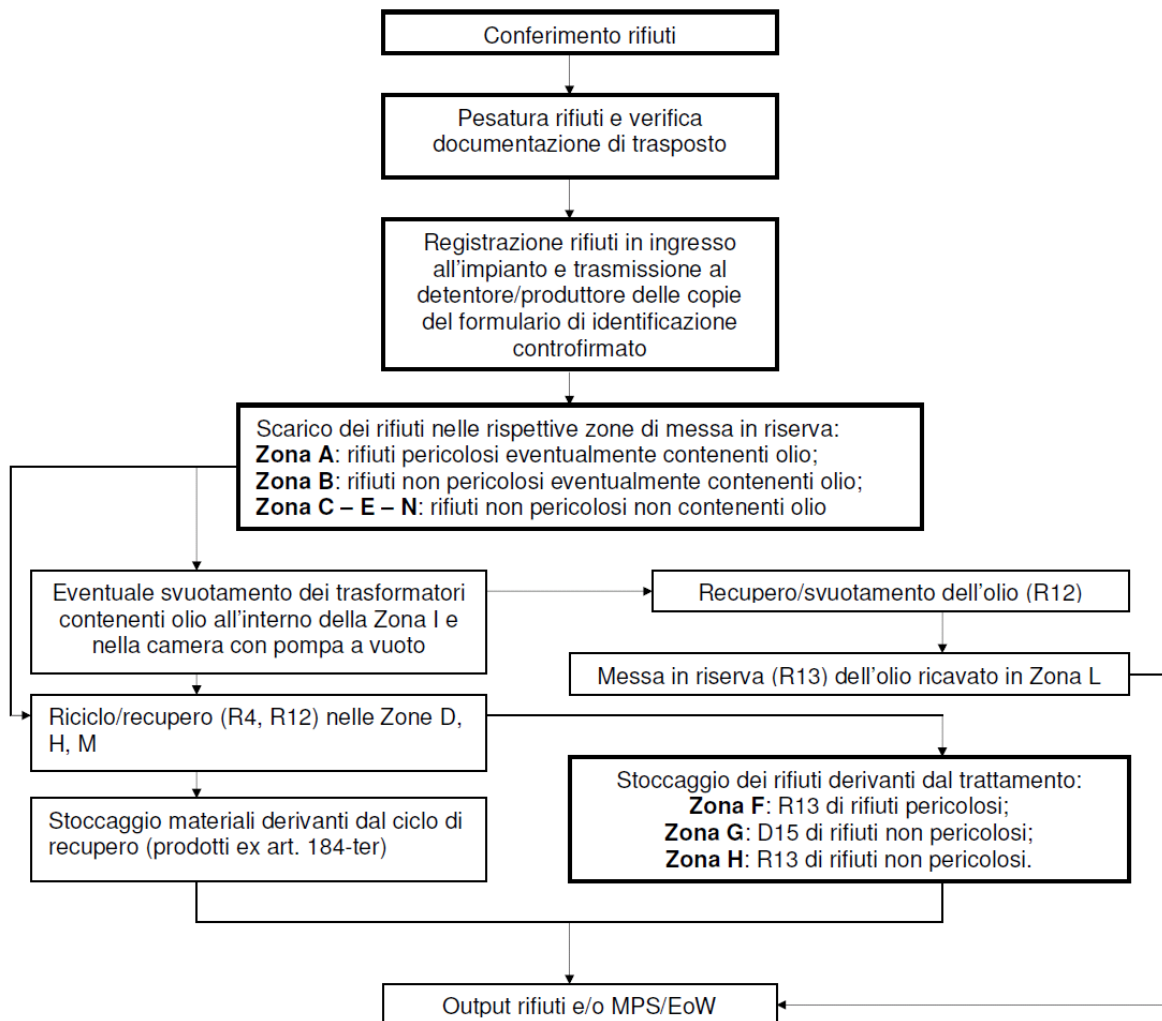
- a. Nel caso di apparecchiature conferite all'impianto in condizioni tali da poter essere recuperate alla loro funzione originaria, verranno eventualmente riparate le parti danneggiate;
- b. Nel caso di apparecchiature in condizioni tali da non poter essere recuperate alla loro funzione originaria:
 - Disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche;
 - Separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc. dove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura;
 - Separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche, per sottoporle ad operazione di recupero nell'industria metallurgica (R4).

I rifiuti contenenti batterie, pile o tubi catodici non saranno sottoposti a trattamento, ma esclusivamente alla messa in riserva (R13).

Da tali operazioni di recupero si ricavano le seguenti materie prime e/o prodotti:

- Apparecchiature pronte per essere rimesse in funzione;
- Materie prime secondarie per l'industria

Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:



———— Rifiuti gestiti in stoccaggio (R13 – D15)
 ———— Rifiuti sottoposti a trattamento (R12 – R4)

Figura B2 – Schema di processo



Installazione IPPC: VI.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le attività di gestione rifiuti svolte presso l'impianto non implicano e non implicheranno l'utilizzo di materie prime ed ausiliarie. Le attività di trattamento effettuate sono esclusivamente di tipo meccanico e manuale (svuotamento, cernita, disassemblaggio etc.). Le uniche materie ausiliarie in uso presso l'impianto in oggetto sono costituite unicamente da materiali di emergenza (panni assorbenti, stracci etc.).

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto, relativi all'anno 2015, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo			
	Acque industriali			Usi domestici (mc)
	Processo (mc)	Raffreddamento (mc)	Antincendio (mc)	
Acquedotto	-	-	2,4	417

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Sulla copertura del capannone, a partire dal mese di luglio del 2011 è stato attivato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da 71,2 kW di potenza installata. Nell'anno 2012 l'impianto ha prodotto un quantitativo di energia pari a 38.520 kWh.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici relativi all'anno 2015, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2015	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata/quantità di rifiuti gestiti (KWh/ton)
Energia elettrica	122.546	~ 8,08

Tabella B4 – Consumo energia per rifiuti trattati

Il consumo di energia elettrica è imputabile all'alimentazione di macchine operatrici in uso presso la Ditta (carroponte), all'illuminazione esterna ed alle attività connesse agli uffici quali ad esempio l'illuminazione, il condizionamento estivo ed il riscaldamento invernale.

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso industriale Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l.:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso I.P.P.C. – Anno 2015		
	Energia Elettrica	Gasolio
Fonte energetica	10,53	92,41

*) : Valore contabilizzato sulla totalità dell'insediamento VI.Bi. (attività I.P.P.C. e non I.P.P.C.).

Tabella B5 – Consumo totale di combustibile



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti svolte sia all'interno del capannone industriale esistente che all'esterno nell'area autorizzata non comportano emissioni significative in atmosfera. Le emissioni che potrebbero verificarsi nell'ambiente di lavoro sono imputabili unicamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori e dallo sgocciolamento dell'olio dai medesimi. Si precisa che, in relazione a tale problematica, gli oli diatermici contenuti all'interno delle apparecchiature obsolete gestite presso l'impianto, presentano, a temperatura ambiente, una tensione di vapore ed una percentuale di sostanze volatili trascurabili, in quanto costituiti da oli densi, conseguentemente non sono ipotizzabili né esalazioni né tanto meno formazione di particolato. Pertanto tale tipologia di emissione diffusa si configura come scarsamente rilevante.

Le restanti fasi del ciclo produttivo, le differenti tipologie di rifiuti trattati e le modalità operative di gestione dei medesimi, non determinano emissioni in atmosfera di sostanze chimiche, odori e/o polveri, si precisa che eventuali rifiuti polverulenti sono sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio, che avverrà in contenitori chiusi. L'azienda inoltre non ritira rifiuti putrescibili e/o contenenti sostanze chimiche tali da generare emissioni di odori molesti.

Successivamente allo svuotamento dei trasformatori, l'olio in essi contenuto viene raccolto in serbatoi di accumulo i quali, durante le operazioni di carico e scarico, generano sfiati captati da apposite cartucce di carboni attivi, installate in corrispondenza degli sfiati stessi. Le cartucce, una volta esaurite, vengono sostituite con frequenza mediamente annuale. Tale sistema richiede eventuali interventi di manutenzione straordinaria solamente in caso di guasto, intasamento o rottura della cartucce stesse.

I rifiuti identificati dal codice EER 16 02 12*, qualora sottoposti a trattamento, dovranno rispettare quanto riportato nello specifico protocollo di trattamento sopra specificato e approvato da ATS.

L'inserimento dell'attività di trattamento delle bobine di rame non genererà emissioni significative in quanto sia le modalità di trattamento che i macchinari utilizzati saranno caratterizzati da idonee protezioni tali da impedire la diffusione di polveri in ambiente di lavoro. In particolare il granulatore primario effettuerà una riduzione grossolana delle bobine mediante frantumazione con rotazione molto lenta delle ganasce che saranno posizionate internamente alla tramoggia di carico protetta dall'esterno mediante apposite bande di protezione in gomma dura. Il caricamento verrà effettuato esclusivamente mediante carrello elettrico. Il materiale in uscita verrà convogliato direttamente mediante nastro trasportatore chiuso al frantumatore secondario che effettuerà una riduzione volumetrica più fine del materiale stesso. L'operazione di triturazione verrà effettuata all'interno di un macchinario completamente chiuso alimentato direttamente tramite il nastro trasportatore chiuso collegato al granulatore primario. Il materiale in uscita verrà inviato mediante nastro trasportatore chiuso ad un separatore gravimetrico di tipo balistico, anch'esso completamente chiuso e finalizzato alla separazione delle due frazioni (rame e carta) costituenti il rifiuto. Le frazioni separate in uscita verranno convogliate direttamente nei relativi contenitori.

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento poco significativo:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	Descrizione
Stoccaggio oli in uscita dall'impianto	Sfiati generati da movimentazione oli	Sistema abbattimento C.O.V. a mezzo cartucce a carboni attivi. Sostituzione filtri con periodicità media di circa una volta all'anno

Tabella C1 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera (emissioni poco significative)

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza scarico			Portata	Classe attività (1)	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno				
S1	E: 1 595 100 N: 5 085 500	Acque nere da scarichi civili	8	5	12	Discontinua		F.C.	Fossa settica (Imhoff)
S2	E: 1 595 090 N: 5 085 450	Acque meteoriche di prima pioggia	Discontinua			Discontinua	5	F.C.	Dissabbiatore/ disoleatore
S3	E: 1 595 130 N: 5 085 560	Acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali	Discontinua			Discontinua		Suolo (P.P.)	-

Tabella C2 – Emissioni idriche

(1) Da compilarsi solo per scarichi industriali in fognatura (ad esclusione di quelli di cui alla classe di attività n. 5) di cui alla Delibera del C.d.A dell'AATO n.15 del 11 luglio 2008

A seguito degli adeguamenti previsti nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, il complesso IPPC di Piancogno sarà dotato delle seguenti reti di raccolta delle acque:

- Rete acque meteoriche da piazzale: fluiranno in un pozzetto selezionatore in grado di convogliare i primi 5 mm di precipitazione della superficie scolante in una "vasca di prima pioggia" dotata di disoleatore e dissabbiatore, avente una capacità utile di accumulo pari 40 mc, e di inviare le acque successive di seconda pioggia (acque bianche) in pozzi perdenti, previo passaggio in pozzetto di ispezione. Il sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia è conforme ai disposti del R.R. 4/06. Per il controllo delle acque depurate, prima dello scarico in pubblica fognatura, è presente un pozzetto di ispezione e campionamento. Lo scarico è conforme ai limiti previsti dalla Tab. 3 Allegato 5 al D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in Pubblica Fognatura.
- Rete acque meteoriche da pluviali parte nord del capannone (non soggetto ad autorizzazione): le acque dei pluviali derivanti dalla parte nord della copertura del capannone verranno inviate direttamente in pozzi perdenti, insieme con le acque di seconda pioggia dei piazzali.
- Rete acque meteoriche da pluviali parte sud del capannone: fluiranno direttamente nella rete acque bianche comune al condominio industriale di cui fa parte la ditta;
- Rete acque meteoriche da pluviali parte finale del magazzino (lato est): le acque decadenti da questa parte della copertura, caratterizzata dalla presenza di shed inclinati e da un'altezza del fabbricato inferiore al resto della struttura, verranno recuperate ai fini antincendio. In particolare le acque verranno convogliate tramite un unico pluviale di discesa verso la cisterna da 20.000 litri destinata all'acqua per l'antincendio, a monte della quale verrà installata una valvola di troppo pieno in grado di deviare allo scarico in pozzi perdenti l'acqua in eccesso.
- Rete acque civili (servizi igienici): le acque civili sono dotate di rete di raccolta specifica ed indipendente, afferente una fossa settica (Imhoff) e quindi in pubblica fognatura. Si precisa che a tale rete confluiscono altresì le acque nere provenienti dall'abitazione del custode dell'impianto.
- Rete raccolta sversamenti: eventuali sversamenti accidentali vengono intercettati da un sistema di griglie di contenimento a presidio delle diverse aree di stoccaggio che convoglia i reflui da sversamento in tre pozzetti interrati di raccolta realizzati in PVC aventi ciascuno un volume di accumulo pari a 1 mc e posizionati internamente a vasche interrate realizzate in calcestruzzo



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

armato con doppia rete metallica. I reflui raccolti dal sistema descritto, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Tali acque di raccolta sversamenti non vengono in nessun caso scaricate in fognatura.

In una piccola porzione del lato nord-est del piazzale esterno è presente un'area di lavaggio automezzi, utilizzata esclusivamente per ripulire la parte esterna degli stessi (carrozzerie e teloni) ma non per la pulizia dei vani motore. Il lavaggio degli automezzi viene effettuato con l'ausilio di un idropulsore elettrico utilizzando esclusivamente acqua e senza l'additivazione di detergenti.

L'area di lavaggio ha dimensioni orientative di 15 x 6 metri, è realizzata su superficie in cls impermeabilizzata e opportunamente dotata di una pendenza interna finalizzata a far defluire le acque di lavaggio al centro della stessa per poi essere intercettate da griglia di scolo centrale. Le acque di scolo drenate dalla caditoia sono trattate con disoleatore interrato per l'eliminazione della sabbia e dei residui di idrocarburi e rilanciate tramite pompa in un serbatoio di accumulo esterno per essere riutilizzate per i lavaggi successivi. Periodicamente, le acque accumulate nel serbatoio vengono smaltite come rifiuto in impianti esterni regolarmente autorizzati, previa caratterizzazione delle stesse. La linea di lavaggio è pertanto a ciclo chiuso e priva di scarico in pubblica fognatura.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1	S2
Portata max di progetto (mc/h)	-	-
Tipologia del sistema di abbattimento	Fossa settica	Dissabbiatura e disoleazione
Inquinanti abbattuti	Sostanze da metabolismo umano	S.S., Oli
Rendimento medio garantito (%)	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g t/anno)	-	-
Riciccolo effluente idrico	-	-
Trattamento fanghi di risulta	Fanghi smaltiti presso terzi	Oli e fanghi smaltiti presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	-	-
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	2	4
Sistema di Monitoraggio	-	-

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Piancogno ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 29 Giugno 2004, alla classificazione acustica del proprio territorio comunale, ai sensi dell'Art. 6 comma 1 lettera a) della L. 447/95, classificando l'area dell'insediamento come "**Classe IV – Aree di intensa attività umana**" ed alcuni recettori sensibili, presenti nell'intorno dell'impianto, come "**Classe III – Aree di tipo misto**". L'impianto è interessato da attività di tipo discontinuo, concentrate in 8 ore giornaliere, distribuite su 5 giorni la settimana e comprese nel periodo di riferimento diurno nella fascia oraria 08:00 – 18:00. La classificazione acustica del territorio interessato dal progetto, risulta essere la seguente:

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	65	55		

Tabella C4 – Valori limite assoluti di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	60	50		



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Tabella C5 – Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

A seguito dell'entrata in esercizio delle modifiche impiantistiche autorizzate dalla Provincia di Brescia con A.D. 4477 del 27/09/2013 è stata effettuata una indagine fonometrica in ambiente esterno che ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale sia per l'emissione che per l'immissione sonora che per il criterio differenziale.

L'inserimento della linea di trattamento delle bobine di rame determina l'introduzione di nuove sorgenti sonore all'interno dell'insediamento produttivo e ha reso pertanto necessaria l'esecuzione di una valutazione previsionale di impatto acustico. La valutazione previsionale dei livelli sonori generati dall'utilizzo dei nuovi macchinari è stata effettuata in corrispondenza dei ricettori sensibili vicini al limite di proprietà posti in direzione: Sud (punto R1 - abitazione), Ovest (punto R2 - abitazione) ed Est (punto R3 – Pista Ciclabile). Alla luce della simulazione eseguita è emerso il rispetto dei limiti di immissione per le classi acustiche dei vari ricettori e il rispetto del rumore differenziale.

Una volta autorizzata e messa in esercizio l'attività di progetto verrà effettuata un'indagine fonometrica in ambiente esterno al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge come previsto all'art. 4 DGR VII/83/13 del 08/03/2002.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

La totalità delle aree di stoccaggio, di trattamento dei rifiuti e le vie di transito dei mezzi operativi, sono realizzate con una pavimentazione in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e corazzatura superficiale con spolvero al quarzo avente uno spessore minimo pari 20 cm. Si precisa che:

Zone A, B, C e D – In tali aree la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente. I lati liberi del capannone industriale, non delimitati dalle pareti in muratura, sono presidiati da griglie carrabili di intercettazione degli eventuali sversamenti, collegate a due vasche interrato di raccolta, aventi una capacità geometrica di 1 mc. I reflui raccolti all'interno di tali vasche vengono gestiti come rifiuti ed inviati a Ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o recupero finali. Si precisa inoltre che le due vasche interrato di raccolta sono realizzate in calcestruzzo armato additivato con resine impermeabilizzanti ed oleoresistenti, rivestito in boiaccia di malta cementizia, all'interno delle quali viene inserita la vasca rimovibile di raccolta realizzata in PVC equipaggiata con allarme di troppo pieno.

Zone D, F e parte in Zone M1 ed M2 – La pavimentazione di tali aree è stata equipaggiata da una lastra in acciaio poggiata ad essa, il cui perimetro è dotato di bordi rialzati in corrispondenza dei lati adiacenti ai muri, al fine di garantire la raccolta e la non dispersione di eventuali sversamenti di natura oleosa.

Zone E1, E2, G, H - In tali aree la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente. Le aree sono presidiate da griglie carrabili di intercettazione degli eventuali sversamenti, collegate a vasche interrato di raccolta, aventi una capacità geometrica di 1 mc. I reflui raccolti all'interno di tali vasche vengono gestiti come rifiuti ed inviati a Ditte terze autorizzate per lo smaltimento e/o recupero finali.

Zona I (operazioni svuotamento trasformatori) – Area tecnicamente costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, impermeabilizzato internamente mediante un telo in PVC resistente all'azione di oli ed acidi. Il bacino risulta equipaggiato superiormente con una griglia in acciaio, sulla quale vengono posati i trasformatori, al di sotto di tale griglia è stata posta una tramoggia di raccolta dei residui di olio, eventualmente ancora presenti nei trasformatori già svuotati mediante pompa, convogliandoli, tramite pompe collegate con tubazioni rigide, ai serbatoi di stoccaggio posti in Zona L. Il bacino di contenimento è diviso, mediante setto verticale, in due parti distinte dedicate ciascuna ad una specifica tipologia di rifiuti trattati (Pericolosi – **EER 16 02 13** * – Non Pericolosi – **EER 16 02 14**).

Zona L – Area di stoccaggio dell'olio estratto dai trasformatori costituita da un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, interamente impermeabilizzato con telo in PVC resistente all'azione di oli e acidi. In tale bacino sono messi a dimora due serbatoi orizzontali dedicati allo stoccaggio degli oli raccolti successivamente alle operazioni di svuotamento dei trasformatori. Tali serbatoi sono realizzati in acciaio AISI, dotati di doppia camicia, equipaggiati con sistemi di controllo della quantità di reflui in essi stoccata e di scarico di fondo con valvola.

Zona N – Area di stoccaggio rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto situata sul piazzale, sotto tettoia, in adiacenza al lato nord del capannone. In tale area la pavimentazione realizzata come sopra descritto, è stata migliorata mediante la messa in posa di un ulteriore rivestimento superficiale costituito da vernice impermeabilizzante ed oleo - resistente.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13)

La Ditta in oggetto è autorizzata a gestire in stoccaggio alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dalle attività di trattamento svolte l'impianto di Piancogno. In riferimento a tali rifiuti, per una descrizione quali – quantitativa più precisa si rimanda al **Quadro B – Quadro gestione rifiuti**.

C.5.2 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

Eventuali sversamenti accidentali intercettati dal sistema di griglie di contenimento realizzate nelle aree interne al capannone industriale, periodicamente vengono raccolti e smaltiti come rifiuti, mediante il conferimento degli stessi ad impianti terzi autorizzati. Nella tabella seguente si riportano, a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo, alcuni rifiuti decadenti dalla normale attività della ditta. Tali tipologie di rifiuti potranno comunque variare nei diversi anni.

EER	Descrizione	Volume (mc)	Provenienza	Stato fisico	Modalità deposito	Ubicazione deposito	Destinazione finale
13 03 07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	30	d	L	Bacino di contenimento	Capannone	Recupero
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1	a	S	Cassonetti	Capannone	Recupero/Smaltimento
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1	a	S			Recupero/Smaltimento
08 03 18	Toner stampanti	0,2	b	S			Recupero
16 01 03	Pneumatici fuori uso	1	c	S			Recupero
16 01 07*	Filtri olio	1	c	S			Recupero

a): Rifiuti appartenenti alla famiglia di cui al codice **EER 15**: Trattasi di stracci con i quali vengono puliti i trasformatori, assorbenti particolari utilizzati per raccogliere eventuali sversamenti.

b): Rifiuti derivanti dagli uffici amministrativi della Ditta.

c): Rifiuti derivanti dai mezzi operativi della Ditta.

Tabella C6 – Rifiuti gestiti in deposito temporaneo

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento in oggetto non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di Gestione rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14001 del 24/05/2013 Certificazione EMAS del 09/07/2014
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	NON APPLICABILE	Non vengono ritirate tali tipologie di rifiuti per essere sottoposte a trattamento
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico – fisici dei rifiuti solidi; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	NON APPLICABILE	Non vengono ritirate tali tipologie di rifiuti per essere sottoposte a trattamento
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono	APPLICATA	L'azienda nell'ambito del sistema interno di gestione integrato qualità-ambiente-sicurezza è dotata di specifiche procedure relative alle modalità di



PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

	<p>il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		<p>accettazione e gestione delle diverse tipologie di rifiuti autorizzati.</p> <p>La Ditta si è dotata di gascromatografo ad uso interno che utilizza per effettuare un riscontro delle analisi allegate ai formulari dei rifiuti relativamente al contenuto di PCB.</p>
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Qualora necessario, a seconda della tipologia dei rifiuti in uscita, vengono effettuate analisi di classificazione in funzione dei parametri di accettazione degli impianti di destinazione
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	La rintracciabilità viene garantita per tutte le fasi di trattamento e smontaggio.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali	APPLICATA	Operazioni di miscelazione nel rispetto della Dds del 04/03/2014



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

	emissioni derivanti		
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Ripristino e recupero finale dell'area come da autorizzazione in essere
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Sistema di contabilizzazione relativo alla totalità del complesso industriale (attività IPPC + attività non IPPC)
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Utilizzati strumentazione e macchinari a basso consumo
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICABILE	Tipologia di trattamento non prevede utilizzo di materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non pertinente
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	NON APPLICABILE	Area impianto posta a 30 m dalla riva del fiume Oglio
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Operazioni di trattamento limitate a svuotamento dei trasformatori e a cernita manuale finalizzata al recupero di materie prime
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Aree di stoccaggio e trattamento dotate di sistemi di raccolta degli sversamenti indipendenti convoglianti in pozzetti chiusi e a tenuta
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	- Aree dotate di vasche sormontate da griglie per lo stoccaggio dei rifiuti contenenti olio; - Area dedicata allo svuotamento dei trasformatori posta in camera chiusa dedicata esclusivamente a tale operazione
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non ritirata
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	Serbatoi dotati di tubazioni dotate di valvole di chiusura e posti internamente a bacino di contenimento adeguatamente dimensionato
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	Rifiuti presenti nei serbatoi non producono schiume e/o fanghi
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	Serbatoi stoccaggio oli dotati di sfiati presidiati da tappo a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti non ritirata	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi	APPLICATA	Previsti:



PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

	potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati		- bacino di accumulo dedicato a serbatoi stoccaggio oli derivanti da operazioni di svuotamento di trasformatori con telo in PVC e vernice oleo - resistente; - vasche interrato dedicate ad accumulo sversamenti interni al capannone dotate di doppia camicia;
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	- Serbatoi di stoccaggio dotati di presidi per le emissioni in atmosfera (filtri a carboni attivi); - Stoccaggio trasformatori ed altri rifiuti potenzialmente contenenti olio, effettuato su griglie sormontanti vasche di accumulo
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:	APPLICATA	Operazioni di carico/scarico e stoccaggio rifiuti effettuato da operatori adeguatamente formati ed istruiti circa le operazioni da effettuare. Procedure codificate univocamente nello S.G.A.
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	Sostituzione tubazioni danneggiate a seguito di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Serbatoi dedicati allo stoccaggio degli oli dotati di filtri a carboni attivi per abbattimento C.O.V.
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	Operazioni di svuotamento in area chiusa dotata di presidi di abbattimento emissioni in atmosfera
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	Rifiuti stoccati per categorie omogenee
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA		
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Non effettuate operazioni di miscelazione



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	- Impianto realizzato internamente a capannone industriale; - Aree di stoccaggio totalmente ispezionabili						
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Operazioni non effettuate						
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE							
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	APPLICATA	a. Operazioni di lavaggio effettuate limitatamente alle aree interne al capannone; b. Le acque di lavaggio vengono intercettate dalle griglie di raccolta ed inviate a vasche interrate di raccolta. Tali rifiuti vengono poi inviati ad impianti terzi di smaltimento; c. Non presenti presso l'impianto acque da trattamento di depurazione. Utilizzata acqua da rete pubblica						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di emissioni non significative (sfiati serbatoi stoccaggio olio nelle fasi di carico/scarico)						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione ordinaria e sostituzione periodica dei filtri a carboni attivi esausti (serbatoi stoccaggio olio)						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non pertinente, presenza di sole emissioni non significative						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="204 1608 715 1809"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7 - 20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5 - 20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7 - 20 ¹	PM	5 - 20	APPLICATA	Non sono presenti emissioni significative in atmosfera. Gli sfiati dei serbatoi sono comunque presidiati da appositi filtri a carboni attivi periodicamente sostituiti. La BAT, anche in relazione al piano di monitoraggio, riguarderà la verifica delle emissioni in ambiente di lavoro. A tal proposito la Ditta effettua annualmente i rilievi previsti dal piano di monitoraggio stesso.
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7 - 20 ¹								
PM	5 - 20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);	APPLICATA	a. Pavimentazione in c.l.s. armato con superficie spolverata al quarzo; b. Vasche interrate per accumulo degli eventuali sversamenti dotate di doppia parete e completamente ispezionabili; c. Attivata separazione delle acque in riferimento all'attività non I.P.P.C. La sezione I.P.P.C. è dotata di scarico acque nere civili;						



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

	<p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</p>		<p>d. Vasca di accumulo acque di prima pioggia presso sezione non I.P.P.C.;</p> <p>e. Presente sistema di contabilizzazione prelievi idrici da acquedotto comunale;</p> <p>f. Acque di processo non presenti</p>								
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Oltre alle acque nere, le uniche acque scaricate in fognatura sono le acque meteoriche che vengono sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico.								
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Sistema fognario chiuso								
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	La canalina di raccolta posizionata sul piazzale in adiacenza alla Zona N di stoccaggio rifiuti in container è collegata al sistema di trattamento e depurazione delle acque di prima pioggia								
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Presente solo linea acque nere e linea acque meteoriche								
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Vedi BAT n. 42								
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di acqua								
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto										
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Non presenti scarichi industriali								
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Oltre alle acque nere, le uniche acque scaricate in fognatura sono le acque meteoriche che vengono sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico.								
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA									
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Il sistema di trattamento e depurazione delle acque meteoriche installato è funzionale alla tipologia di inquinanti presenti e viene monitorato tramite verifiche di manutenzione effettuate nell'ambito del sistema di gestione interno all'azienda								
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA									
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Le acque meteoriche, prima dello scarico in fognatura devono necessariamente passare attraverso il sistema di trattamento e depurazione presente								
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1" data-bbox="204 1906 715 2072"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20 - 120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2 - 20</td> </tr> <tr> <td>Metalli</td> <td>0.1 - 1</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20 - 120	BOD	2 - 20	Metalli	0.1 - 1	APPLICATA	Sulle acque meteoriche che vengono sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico in fognatura vengono effettuati campionamenti annuali.
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)										
COD	20 - 120										
BOD	2 - 20										
Metalli	0.1 - 1										



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

	pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			
	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	< 0.1 0.01 - 0.05 < 0.1 - 0.2 < 0.1 - 0.4		
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti		APPLICATA	Specifica procedura S.G.A.
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili		APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili		APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato		APPLICATA	Registro impianto: Rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti da trattamento, in uscita
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività		NON APPLICABILE	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui		APPLICATA	Operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui		APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato		APPLICATA	Presenza di vasche interrate aventi una volumetria di 1 mc e dedicate all'accumulo di sversamenti

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di pre accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Operazioni effettuate ad ogni carico in ingresso. Se c'è discordanza fra d.d.t./formulari e i dati di targa dei trasformatori viene subito contattato il produttore/detentore del rifiuto per correggere i documenti.
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Acquisizione documenti e certificati analisi circa contenuto in PCB del trasformatore. Se il materiale in ingresso non corrisponde ai requisiti dettati dalla autorizzazione in essere, il rifiuto viene rimandato al produttore/detentore.
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Specifica procedura accettazione da S.G.A.
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico,	APPLICATA	La Ditta dispone di area dedicata ai materiali non



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.		conformi
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	Impianto localizzato in zona industriale
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	L'attività di bonifica dei trasformatori viene eseguita all'interno del capannone industriale, parzialmente chiuso su i lati
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Presenza di personale tecnico qualificato
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	Come da autorizzazione in essere
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	NON APPLICABILE	Conferimenti programmati limitatamente nei giorni e nell'orario di apertura dell'impianto
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	NON APPLICABILE	Il capannone industriale nel quale vengono svolte le attività di gestione rifiuti è situato nelle vicinanze del Fiume Oglio
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	- Intero impianto situato internamente a capannone industriale; - Aree di stoccaggio presidiate da griglie di raccolta che convogliano eventuali sversamenti in pozzetti chiusi a tenuta.
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	In riferimento all'attività non I.P.P.C.
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	I rifiuti stoccati in categorie omogenee
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per	APPLICATA	



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.		
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate; - Vasche accumulo sversamenti adeguate, asservite alle aree di stoccaggio.
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	Area di trattamento dotata di riserve di sostanze assorbenti e sistemi di stoccaggio (contenitori) di tali sostanze utilizzate in caso di sversamenti accidentali
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	Stoccaggi rifiuti in ingresso non organizzati in contenitori. Trasformatori stoccati su griglia sormontante vasche di contenimento
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA	Sistema antincendio ad acqua, impianto dotato di sistema di caditoie convoglianti in vasche di accumulo a tenuta
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	Serbatoi di stoccaggio dedicati ad oli con PCB < 50 ppm
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico - visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA	Serbatoi realizzati in materiali idonei ai rifiuti stoccati ed equipaggiati con sistemi di abbattimento del tipo a carboni attivi
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	NON APPLICABILE	Tipologie di rifiuti non gestiti
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA	Area travaso oli contenuti nei trasformatori
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	APPLICATA	Vasche interrate di accumulo sversamenti dotate di doppia camicia



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	Serbatoi posizionati internamente a bacino di accumulo rivestito da telo in PVC avente una volumetria massima di accumulo adeguata
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	Controlli di integrità strutturale effettuati secondo piano di monitoraggio
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	Sistema di contenimento e presenza di sostanze assorbenti nell'area di decontaminazione
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Attività di pianificazione conferimenti, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ritirati in conto terzi
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	Relativamente ai PCB
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Capannone dotato di portone d'ingresso. Area di proprietà completamente recintata
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	Capannone idoneo, di tipo industriale
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei containers e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili	NON APPLICABILE	Sostanze non presenti



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.		
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	Contenitori dotati di idonei sistemi di chiusura
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	NON APPLICABILE	Movimentazione contenitori unicamente in ingresso all'impianto ed in uscita all'atto del conferimento ad impianti terzi di smaltimento/recupero finale
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Tipologia rifiuti trattati non pertinente
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	Non necessario
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	NON APPLICABILE	Non vengono ritirati rifiuti in fusti
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	Presenza sistema di vasche di accumulo e di contenimento
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Presenza fusti stoccaggio materiali contaminati, internamente all'area di decontaminazione
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	I materiali solidi contaminati vengono immagazzinati in cassonetti metallici in area specifica
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	Da piano di monitoraggio
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano



PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.		monitoraggio
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Oli contenenti tracce di PCB stoccati in serbatoi
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Stoccaggio effettuato a mezzo tubazione
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Presenza serbatoi differenti in riferimento alla provenienza degli oli
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferrocisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:		
<ul style="list-style-type: none">• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferrocisterne;• la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	APPLICATA	
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;		Manutenzione ordinaria e straordinaria
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;		Operazioni di travaso effettuate a bassa pressione
- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	APPLICATA	



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

<p>- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p>		<p>Pavimentazione capannone impermeabilizzata e dotata di canalette di raccolta sversamenti</p>
<ul style="list-style-type: none"> • buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; 		
<ul style="list-style-type: none"> • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; 	<p>APPLICATA</p>	<p>Manutenzione ordinaria e straordinaria</p>
<ul style="list-style-type: none"> • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; 		
<ul style="list-style-type: none"> • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; 		<p>Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi</p>
<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 		<p>Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato</p>
<p>Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Sversamenti raccolti in canalette e da qui in vasche interrato di accumulo</p>
<p>Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Scarico rifiuti in area specifica assegnata in fase di accettazione del carico e sotto sorveglianza di personale adeguatamente formato</p>
<p>Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Controllo visivo e manutenzione ordinaria e straordinaria</p>
<p>Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Utilizzo di pompe centrifughe</p>
<p>Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Sfiati serbatoi equipaggiati con filtri a carboni attivi</p>
<p>Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Presenza di personale adeguatamente formato</p>



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	EER 13 03 07* prodotto dall'attività di svuotamento dei trasformatori stoccato in appositi serbatoi
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	Relativamente ai PCB
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	Rifiuti liquidi stoccati in serbatoi di stoccaggio (chiusi ed equipaggiati con filtri a carboni attivi)
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICABILE	Non pertinente
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	NON APPLICABILE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	Carico autocisterne effettuato sotto controllo addetto della Ditta e del trasportatore
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Fissare tra loro i fusti con regge.	NON APPLICABILE	Non pertinente
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Presenza personale tecnico formato
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Aree di stoccaggio completamente ispezionabili
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	Il software gestionale utilizzato per i rifiuti autorizzati è in grado di identificare i quantitativi delle diverse aree di stoccaggio.
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICABILE	Rifiuti liquidi sfusi non ritirati
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	Capacità di stoccaggio adeguata anche in caso di emergenza
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle	APPLICATA	I rifiuti in ingresso in contenitori sono idoneamente etichettati



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.		
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi - fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi - fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	NON APPLICABILE	Modalità non prevista
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	Serbatoi dotati di indicatori di livello
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	Cartucce a carboni attivi sui serbatoi stoccaggio oli
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	NON APPLICABILE	Durata stoccaggi stabilita in fase di accettazione e funzionale alle operazioni di trattamento necessarie
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; 		Vasche, griglia di supporto e serbatoi realizzati in materiali idonei
<ul style="list-style-type: none"> la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 		<ul style="list-style-type: none"> Stoccaggio separato dei trasformatori in ingresso ed in uscita; Olio prelevato dal trasformatore avviato mediante tubazione serbatoi di stoccaggio
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). 		
<ul style="list-style-type: none"> non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; 		Olio contenuto nei trasformatori viene codificato come contaminato da PCB
<ul style="list-style-type: none"> differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; 		Trasformatori contaminati e trasformatori non contaminati
<ul style="list-style-type: none"> realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto. 	NON APPLICABILE	Non prevista



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso • impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 	<p>APPLICATA</p>	<p>Trasformatori in ingresso stoccati preliminarmente alle operazioni di trattamento (recupero)</p> <p>Oli (R3) e metalli (R4) recuperati, inviati ad impianti terzi di smaltimento</p> <p>Volumetria di stoccaggio adeguata</p> <p>Effettuato stoccaggio preliminarmente al trattamento</p> <p>Analisi contenuto PCB preliminare alla fase di accettazione del rifiuto all'impianto</p>
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Trasformatori in ingresso trasportati a mezzo autocarri, gli oli inviati ad impianti terzi di smaltimento e/o recupero a mezzo autocisterne. Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei trasformatori contaminati e di quelli decontaminati avviene mediante gru, la movimentazione degli oli avviene mediante tubazioni</p>
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	
<p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Trasformatori conferiti mediante autocarri</p>



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.		
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi - fusti.	APPLICATA	Impianto posto internamente a capannone industriale
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Trasferimento da autocarro e posizionamento su griglia di stoccaggio mediante idoneo mezzo meccanico
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	Presenza personale addetto alle operazioni carico e scarico e ad responsabile delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	Presenza di sistema ad idranti distribuito internamente al capannone
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Non sono state riscontrate particolari criticità da un punto di vista ambientale e da un punto di vista prettamente tecnico/impiantistico.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure in atto

Le soluzioni adottate dall'azienda al fine di prevenire e ridurre in modo integrato l'inquinamento, sono riassumibili in una ricerca continua, da parte degli addetti alla ricerca e allo sviluppo, di sostanze meno pericolose e sempre più eco - compatibili mediante costante aggiornamento sul mercato e contatti con i diversi fornitori ed in un aggiornamento relativamente alle nuove tecnologie sperimentali disponibili nel settore del trattamento dei rifiuti per una gestione sostenibile delle risorse. In tale senso vengono ottimizzati i tempi di messa in funzione di nuovi impianti e di nuove tecnologie disponibili mediante una programmazione aziendale delle tempistiche per l'inserimento di nuove attrezzature.

La ditta realizzerà una ulteriore copertura in corrispondenza della zona N di stoccaggio dei rifiuti all'esterno del capannone mediante un prolungamento della copertura attualmente presente, finalizzata a garantire una maggiore protezione dei rifiuti stoccati in tale area.

➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE/SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
SUOLO	Ampliamento copertura sopra Zona N di stoccaggio rifiuti	Maggiore protezione dei rifiuti dalle acque di dilavamento	Dicembre 2017
RIFIUTI	Installazione nuovo macchinario trattamento bobine	Miglioramento efficienza trattamento rifiuti	Marzo 2018 o comunque a seguito di modifica sostanziale con ricollocamento in nuovo capannone da realizzarsi nel piazzale
RUMORE	Indagine in ambiente esterno a seguito installazione nuovo macchinario trattamento bobine	Prevenzione inquinamento acustico	Entro 90 giorni dall'installazione del macchinario

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Presso l'impianto non sono presenti punti emissivi soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

I sistemi di abbattimento per le emissioni in atmosfera previsti dovranno possedere almeno requisiti tecnici e gestionali, conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 30/05/2012 n. IX/3552 ed eventuali s.m.i

Filtri a carboni attivi – Indicazioni impiantistiche:

1. Temperatura fluido	< o = 45 ° C per C.O.V.
2. Superficie specifica	< o = 800 mq/g per concentrazioni C.O.V. < o = 600 mq/mc < o = 1150 mq/g per concentrazioni C.O.V. tra 600 – 3.000 mq/mc
3. Altezza totale del letto	> 0,4 m
4. Velocità attraversamento del letto	< o = 0,4 m/s
5. Tempo di contatto	> 1 sec
6. Umidità relativa	< o = 60 % > 60 % in condizioni e/o C.O.V. particolari
7. Sistema controllo	Analizzatore tipo FID – C.O.V. > o = 100 Kg/h Contatore grafico non tacitabile con registrazione eventi – C.O.V. < 100 Kg/h
8. Tasso di carico	12 % – C.O.V. 25 % – Percloroetilene
9. Manutenzione	Sostituzione carbone esausto secondo quanto previsto tasso di carico (pt. 8)

E.1.2 Prescrizioni impiantistiche

I) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

II) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.



Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- III) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

E.1.3 Prescrizioni generali

- IV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'Art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex Art. 3, comma 3 del D.M. 12/7/90).
- V) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- VI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore della ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 allegato 5 alla parte III del 152/06 e s.m.i.;

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Sversamenti ed acque di lavaggio delle aree interne al capannone, vengono convogliati in pozzetti chiusi a tenuta per essere smaltite come rifiuti in impianti esterni.

Il piazzale esterno, appartenente al complesso produttivo Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l., è destinato alla sosta e al ricovero degli automezzi della Vi.Bi. Elettrorecuperi S.r.l. e di un'altra Ditta avente sede all'interno del medesimo complesso produttivo. Nella parte nord-est del piazzale è presente inoltre un'area di lavaggio automezzi a ciclo chiuso, mentre nella parte di piazzale posta in adiacenza al lato nord del capannone è presente un'area destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi sotto copertura.



Gli scarichi in pubblica fognatura sono soggetti alle disposizioni di cui al Regolamento per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 dell'8 maggio 2009.

In particolare:

- le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006, e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- qualora non fosse già presente l'allaccio alla pubblica fognatura, le opere di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere eseguite solo dopo la realizzazione dell'allaccio su suolo pubblico da parte del Gestore;
- deve essere assicurato il libero accesso al personale del Gestore alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, Art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Devono essere previsti un pozzetto di campionamento di campionamento ed un misuratore di portata dotato di totalizzatore (o un sistema analogo in grado di determinare il volume totale scaricato sul terminale delle acque di rima pioggia dello scarico S2; tali manufatti dovranno essere realizzati immediatamente all'esterno dell'insediamento e al confine con la proprietà pubblica o eventualmente anche in luogo all'interno della proprietà, purchè risultino sempre accessibili all'esterno al confine con la stessa, ma sempre e continuamente accessibile dall'esterno.
- VI) Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia devono essere dotati di valvole automatiche/motorizzate o pneumatiche, in grado di assicurare l'interruzione dell'afflusso, nelle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia stessa e la loro deviazione verso il recapito prescelto.
- VII) Deve essere realizzato un pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia a monte della confluenza delle acque pluviali e conforme alle disposizioni di cui alla dgr 8/2772 del 21/06/2006;
- VIII) Deve essere mantenuto continuamente in funzione il misuratore di portata per la quantificazione delle acque di prima pioggia scaricate in rete fognaria; in caso di malfunzionamento o disservizio dei misuratori ne dovrà essere data immediata comunicazione al gestore al quale dovrà essere altresì comunicata la data di rimessa in funzione.
- IX) Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive o a riempimento avvenuto, e con una portata massima di 1 l/s ogni ettaro di superficie scolante. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante.



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

- X) La manutenzione degli impianti di trattamento dovrà essere effettuata con regolarità dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo,
- XI) Il titolare degli scarichi dovrà segnalare al gestore del SII ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti di scarico;
- XII) Dovrà essere inviata all'Ufficio d'Ambito, entro 3 (mesi) dalla data di rilascio della autorizzazione, la dichiarazione relativa all'utilizzo e presenza allo scarico di "sostanze pericolose diverse" di cui al DM 18/09/2002;
- XIII) Ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
- XIV) Ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
- XV) Entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione e all'Ufficio d'Ambito il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;
- XVI) Le opere fognarie interne devono essere realizzate secondo le prescrizioni del suddetto Regolamento, nonché del Regolamento igienico edilizio, del D.Lgs. 152/2006, e delle eventuali prescrizioni previste nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- XVII) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio.
- XVIII) In riferimento al monitoraggio biennale delle acque sotterranee (suggerito dalla procedura EMAS), la prima verifica deve essere eseguita entro l'anno 2017 a meno che non sia stata effettuata precedentemente.

E.2.3 Prescrizioni generali

- XI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XIII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Piancogno



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

Per quanto concerne l'impatto acustico, l'area interessata è classificata in classe IV "aree di intensa attività umana" ed .

I limiti d'immissione e di emissione sonora che la ditta deve rispettare sono stabiliti in base alla legge 447/95 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997. tali limiti vengono riportati nella tabella sottostante:

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	60	50	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	65	55		

Tabella E1 – Valori limite assoluti di immissione ex Art. 3, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

TERRITORIO	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Diurno (06:00 – 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)	Criterio differenziale	
				Diurno	Notturno
Territorio circostante lo stabilimento	III - Aree di tipo misto	55	45	5	3
Stabilimento produttivo	IV - Aree di intensa attività umana	60	50		

Tabella E2 – Valori limite assoluti di emissione ex Art. 2, D.P.C.M. 14/11/97 – Leq in dB

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- VII) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.7/8313 dell'08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

- XII) Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti della zonizzazione acustica comunale l'azienda deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA dipartimentale, redatto secondo l'allegato della DGR 16 novembre 2001 n. 7/6906. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA dipartimentale al termine dei lavori di bonifica.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, Art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato,
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, Art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La Ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Prescrizioni in materia dei rifiuti

- I. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B5 e a quanto riportato nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento.
- II. la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - acquisizione del relativo formulario di identificazione riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche o da quanto previsto dal Sistema Telematico per la Tracciabilità dei rifiuti (SISTR) istituito con D.M. 17.12.300 e s.m.i.; qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui la parte IV del Decreto legislativo. 152/06 e s.m.i. prevede un codice dell'EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tale operazione dovrà essere eseguita per ogni partita di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono da un ciclo tecnologico ben definito (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
 - per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, la procedura di accettazione devono essere quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009.

I rottami di ferro e acciaio e i rottami di alluminio, inclusi i rottami delle leghe di alluminio, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 333/2011.

I rottami di rame, ottenuti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, ai fini della classificazione come End of Waste, devono soddisfare i criteri previsti dal regolamento (UE) 715/2013.;
- III. Fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il DM 17/12/2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia territorialmente competente entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- IV. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- V. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire.
- VI. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- VII. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VIII. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- IX. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile.
- X. La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- XI. deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- XII. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori.
- XIII. I rifiuti decadenti dalle attività previste dalla procedura di accettazione dovranno essere individuati prevalentemente tra i codici dell'EER della famiglia 19.XX.XX.; Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- XIV. I rifiuti destinati alla messa in riserva devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione e dalla presa in carico sul registro di carico e scarico.
- XV. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XVI. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- XVII. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- XVIII. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora la suddetta definizione non venga rispettata, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..



- XIX. Il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XX. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXI. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXII.
- XXIII. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXIV. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16/05/1996, n. 392 e di seguito prescritte.
- XXV. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXVI. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti inferiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXVII. La capacità del bacino di contenimento, nel caso di serbatoi fuori terra, deve essere:
- nel caso di un solo serbatoio, pari alla volumetria del serbatoio stesso;
 - nel caso di più serbatoi, pari al massimo tra il volume del serbatoio più grande e la terza parte della somma della volumetria di tutti i serbatoi.
- XXVIII. I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXIX. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini destinati a contenere i rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- XXX. I recipienti, fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

- XXXI. I serbatoi interrati devono essere contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile, o in doppia camicia con intercapedine in gas inerte.
- XXXI. Le operazioni di rimozione delle parti di amianto contenute nei rifiuti dovranno essere effettuate nel rispetto della legislazione vigente in materia (d.m. 06/09/94; deliberazione n. 1/04, d.lgs 81/08, d.g.r. 6777/08) e del protocollo di bonifica materiali contenenti amianto approvato dall'ASL competente;
- XXXII. Le operazioni di miscelazione non in deroga devono essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni o limitazioni previste dalla d.g.r. n. 3596 del 06/06/2012 e d.d.s. n. 1795 del 04/03/2014.
- XXXIII. I rifiuti che possono essere ritirati all'impianto devono essere sottoposti a verifica della pericolosità anche in riferimento al contenuto dei POPS Regolamento 2004/850/CE e smi, in relazione al ciclo da cui derivano. Le modalità di verifica per singolo EER devono essere indicate nel protocollo di gestione rifiuti.
- XXXIV. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche e le frequenze di campionamento e di analisi sui rifiuti devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- XXXII. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in base al rischio valutato.
- XXXIII. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXXV. Le lampade devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXIV. E' rigorosamente vietato l'utilizzo delle aree esterne al capannone per la gestione di rifiuti (messa in riserva, deposito preliminare e trattamenti mediante operazioni di recupero).
- XXXV. Le operazioni di carico e di scarico degli automezzi deve essere effettuato solo all'interno del capannone.
- XXXVI. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXVII. Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:
- derivanti dalle operazioni di recupero R5 non rispondenti a quanto indicato ai punti precedenti;
 - che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione
- XXXVIII. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXXIX. Entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento il Gestore dell'installazione deve predisporre il Protocollo di gestione dei rifiuti nel quale devono essere racchiuse, nel rispetto della normativa ambientale vigente, tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate;



- XL. Il protocollo di gestione dei rifiuti deve essere tenuto presso l'installazione e messo a disposizione degli Enti di controllo;
- XLI. Il Protocollo di gestione dei rifiuti deve essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili;

E.5.3 Prescrizioni generali

- XLII. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XLIII. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'Art. 3 della Legge 27 Marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92 (I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 Luglio 2004 n. 248).
- XLIV. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 Maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XLV. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo art. 5 comma 1 lettera I) del Decreto stesso e nei termini di cui all'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Qualora le analisi previste dal piano di monitoraggio evidenziassero il superamento dei limiti fissati nel quadro prescrittivo E, la Ditta dovrà:
- adottare tempestivamente tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti (riduzione/ sospensione dell'attività oggetto del superamento, modifica del processo produttivo, installazione/potenziamento/sostituzione di idoneo sistema di contenimento delle emissioni (aria, acqua e rumore) fra quelli previsti dalle Migliori Tecnologie Disponibili);
 - comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo all'autorità competente, al Comune ed all'Arpa;
 - comunicare tempestivamente agli Enti competenti gli accorgimenti sopraindicati e le cause eventualmente individuate;
 - a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'Arpa con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli Enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve :
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;

- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
- V) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VI) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- In particolare, in presenza di coperture in cemento/amianto (eternit) o di MCA (materiali contenenti amianto) dovrà essere attuato quanto previsto dalla normativa di settore relativamente a:
- accertamento analitico della presenza di amianto,
 - nomina del responsabile della manutenzione,
 - adesione al censimento obbligatorio per la valutazione dello stato di conservazione delle medesime ai sensi del D.D.G.S. n. 13237/08.
- Si rammenta che le opere di intervento previste dalla messa in sicurezza (rimozione, incapsulamento, sovra copertura) sono soggette a presentazione del piano di lavoro alle ASL di competenza ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. 81/2008.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'A.I.A., comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

Inoltre, in conformità a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale del 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" la valutazione della conformità dovrà prendere in esame il valore analitico misurato e l'incertezza ad esso associata. Il risultato del confronto può collocarsi in una delle seguenti tre condizioni:

1. Condizione di chiara conformità: quando il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite;



2. Condizione di prossimità al limite: quando la differenza tra il valore misurato e il valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza.
3. Condizione di chiara non conformità: quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite.

In caso di prossimità al limite, il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e all'ARPA l'esito dell'analisi effettuata e prevedere un'ulteriore campionamento e analisi entro 20 giorni dalla precedente comunicazione.

L'Autorità ispettiva effettuerà due controlli ordinari sul complesso IPPC nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, fatte salve ulteriori previsioni in applicazione dell'art. 23 della Direttiva 75/2010.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare all'A.C., all'ARPA competente per territorio, ai comuni interessati, al gestore del sistema idrico integrato ed all'Ente gestore di parchi o SIC o ZPS un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:



PROVINCIA
DI BRESCIA

Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Ampliamento copertura sopra Zona N di stoccaggio rifiuti	Dicembre 2017
Installazione nuovo macchinario trattamento bobine	Marzo 2018 o comunque a seguito di modifica sostanziale con ricollocamento in nuovo capannone da realizzarsi nel piazzale
Indagine in ambiente esterno a seguito installazione nuovo macchinario trattamento bobine	Entro 90 giorni dall'installazione del macchinario



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'A.I.A.	X	-
Aria	X	-
Acqua	X	-
Suolo	X	-
Rifiuti	X	-
Rumore	X	-
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	-
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	-
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	-
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	-
Gestione emergenze (RIR)	-	-

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self – monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

La tabella F3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione, M.P.S.) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

N. ordine attività I.P.P.C.	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	X	X	X	X	X

Tabella F3 – Recupero interno di materia

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Civile	annuale	X	-	-	-
	X	Antincendio	annuale	X	-	-	-

Tabella F4 – Risorsa idrica



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	Energia elettrica	X	Uffici e impianto	annuale	X	X	-

Tabella F5 – Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica	-	X	X

Tabella F6 – Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

Nell'impianto non sono presenti punti di emissioni significative in atmosfera. Verranno effettuate periodicamente indagini in ambiente di lavoro per verificare l'eventuale diffusione di polveri o COV.

Parametro	Modalità di controllo discontinuo	Metodi *
Polveri	Annuale	UNI EN 13284 – 1/2
C.O.V.	Annuale	Screening in GC/MS UNI EN 13649

Tabella F7 – Parametri monitorati


*) qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo

F.3.5 Acqua

La seguente tabella riporta la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato per gli scarichi idrici derivanti dall'impianto (acque meteoriche di prima pioggia – S2):

Parametri	S2	Modalità di controllo	Metodi*
pH	X	Annuale	2060
Conducibilità	X	Annuale	2030
Solidi sospesi totali	X	Annuale	2090
COD	X	Annuale	5130
Cadmio (Cd)	X	Annuale	3120
Cromo (Cr)	X	Annuale	3150
Ferro (Fe)	X	Annuale	3160
Nichel (Ni)	X	Annuale	3220
Piombo (Pb)	X	Annuale	3230
Rame (Cu)	X	Annuale	3250
Zinco (Zn)	X	Annuale	3320
Idrocarburi totali	X	Annuale	5160

Tabella F8 – Parametri monitorati

 PROVINCIA DI BRESCIA	Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B
---	---

NOTE:

S2	Acque meteoriche di prima pioggia - Scarico in fognatura;
METODI ANALITICI*	<i>Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.</i>

F.3.5.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

La Ditta effettua il monitoraggio delle acque di prima falda al fine di valutare la tenuta dei sistemi di accumulo dei reflui decadenti dall'impianto. Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche del punto di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N. 1	Valle dell'impianto rispetto al flusso di falda	N = 1595342 E = 5085876	246	10	Da 2,5 a 10

Tabella F9 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Valle dell'impianto rispetto al flusso falda	- Idrocarburi totali - Metalli (As, Cd, Cr tot, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn) - PCB - Conducibilità - Ph	Biennale*	CNR - IRSA

Tabella F10 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.
- I rilievi fonometrici devono prevedere misure di rumore residuo al fine di garantire il rispetto dei limiti di immissione differenziale e di emissione.

La tabella successiva riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F11 – Verifica d'impatto acustico



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
R.A.E.E.	Rilevatore portatile	A carico	Cartaceo e digitale
Rottami metallici	Rilevatore portatile	A carico	Cartaceo e digitale

Tabella F12 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F13 e F14 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (t)	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Rifiuti non pericolosi	X	-	X	-	Formulario	A carico	Cartaceo e digitale	X
Rifiuti pericolosi	X	X	X	-	Formulario e Analisi			X
Codici specchio	X	X	X	-	Formulario e Analisi			X
Codici specchio derivanti da cicli produttivi consolidati	X	X	X	-	Formulario e analisi	Semestrale (analisi)		X

Tabella F13 – Controllo rifiuti in ingresso

- La ditta deve effettuare il controllo del parametro PCB del codice rifiuto 13.03.07* proveniente dallo svuotamento delle apparecchiature fuori uso di cui ai codici 160213* e 160214

EER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X	X	-	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
X	X	X	-	X	X	X	X

Tabella F14 – Controllo rifiuti in uscita

Sul rifiuto identificato dal codice dell'EER 13 03 07*, costituito dall'olio estratto dai trasformatori, viene effettuato il controllo del parametro PCB.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase	Parametri	Perdite	Modalità di
-----------------------------	-----------	---------	-------------



Installazione IPPC: VI.BI. Elettrorecuperi S.r.l. – Piancogno (BS), via Grigna 1/B

di processo	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose (serbatoi olio)	Funzionalità cartucce filtranti	Da specifiche costruttore	Regime	-	C.O.V.	Registro manutenzione
Camera con pompa del vuoto	Pressione interna e funzionalità pompa	Da specifiche costruttore	Regime	Strumentale	-	Registro manutenzione
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Funzionalità disoleatore	Da manutenzione ordinaria	Regime	-	S.S., oli	Registro manutenzione

Tabella F15 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Camera con pompa del vuoto	Manutenzione pompa del vuoto	Quando il rendimento non risulta ottimale
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione cartucce filtranti	Annuale

Tabella F16 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento serbatoi olio	Verifica integrità	Annuale	Registro
	Prova di tenuta	Triennale	Registro
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale e assenza perdite	Mensile	Registro
Pavimentazione	Ispezione visiva per verifica eventuali deterioramenti	Mensile	Registro

Tabella F17 – Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	DENOMINAZIONE	DATA	P.G. / DATA
Riesame autorizzazione integrata ambientale art. 29-octies D.lgs 152/06	Planimetria generale Stato di progetto e rete delle acque	03/2017	82362 del 22/02/2017